

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Segreteria del PCI denuncia gli intrighi, le imposizioni e le discriminazioni del gruppo doroteo che sabotava l'elezione del Capo dello Stato

Nell'inserto sportivo

Milan-Roma	2-1
Inter-Juve	1-1
Fiorentina-Messina	1-1
Catania-Sampdoria	1-0
Napoli-Palermo	2-1

Si aggrava la responsabilità della DC per la mancata elezione del Presidente

Il punto della situazione

DI ORA in ora ingigantisce la responsabilità del gruppo dirigente dc per l'insabbiamento della elezione del Presidente della Repubblica. Dopo avere per nove giorni e sedici scrutini bloccato il Parlamento su un nome, quello dell'on. Leone, ch'era evidentemente «bruciato» fin dal secondo o terzo giorno e il quarto o quinto scrutinio (e di questa convinzione ha in seguito testimoniato lo stesso principale interessato), e dopo essersi esposta al ridicolo di due astensioni — essa, la DC, il partito di maggioranza relativa, il partito dirigente del governo! — per due giorni consecutivi, la DC ha impedito sabato sera, e ha continuato a impedire per tutta la giornata di ieri, che si creassero le condizioni politiche — richieste non solo dal nostro Partito, ma dal PSI e dal PSIUP — perché i voti della sinistra potessero convergere sull'on. Saragat.

L'orientamento a convergere sul nome dell'onorevole Saragat costituiva già una prova di buona volontà da parte del PSI, che avrebbe dovuto ritirare la candidatura del compagno Nenni — sul quale si erano già concentrati i voti comunisti —, da parte del PSIUP ch'era stato sempre assai riservato nei confronti della candidatura Saragat, e anche del nostro Partito, costretto anch'esso a scegliere per la candidatura Saragat di fronte ad una candidatura Nenni, più che mai legittima e più d'ogni altra significativa dal punto di vista politico. Pure tutti e tre i partiti s'erano dichiarati pronti a compierlo, questo gesto di buona volontà. A questa prova di buona volontà il nostro Partito ne aggiungeva un'altra: quella di accontentarsi, da parte del PSDI, d'un atto politico assai limitato ma atto comunque a cancellare l'impronta dorotea, e discriminatoria nei nostri confronti, che, per il modo con cui la candidatura Saragat era stata presentata, essa poteva assumere agli occhi dell'opinione pubblica.

Ebbene, come risulta dal comunicato della Segreteria del Partito comunista pubblicato qui a fianco, la DC ha volutamente impedito che tale gesto politico si potesse realizzare sabato sera, o durante la giornata di ieri, bloccando in questo modo l'elezione di Saragat e, con essa, una possibile soluzione della crisi presidenziale. Non solo, rendendo pubblico ieri il comunicato approvato dai Comitati direttivi dei gruppi dc nel momento in cui essi decidevano di appoggiare la candidatura Saragat, essa aggiungeva consapevolmente altri ostacoli allo sblocco della situazione, compiendo un nuovo atto di intimidazione verso il gruppo dirigente del PSDI.

SEMPRE più insistentemente ci si chiede, a Montecitorio, se tale assurdo atteggiamento della DC (tanto più assurdo dato che una candidatura come quella di Saragat non può passare senza i voti del PSI, del PSIUP e del PCI!) sia frutto unicamente del fanatismo e dell'ostinazione del gruppo doroteo, o di una sua smaccata incapacità a dirigere con un minimo di realismo questa battaglia politica, o sia invece il frutto d'un perfido calcolo «machiavellico» per «bruciare» ogni possibilità di fare avanzare una candidatura di sinistra e preparare il terreno, sulla pelle dell'on. Saragat, ad una maggioranza di centro-destra per un candidato ancora più smaccatamente doroteo di Leone. (E' vero, tuttavia, che anche questo «abilissimo» calcolo si urta contro un limite aritmetico e politico: che anche questa «nuova» eventuale maggioranza esiste soltanto sulla carta o nei sogni dell'on. Colombo...)

INTANTO la situazione è di nuovo bloccata, o almeno lo era fino a ieri sera. E ancora una volta la colpa di ciò è palesemente del gruppo dirigente dc, della sua prepotenza, delle sue preclusioni, della sua volontà discriminatoria. Fino a quando i gruppi parlamentari dc, e il partito dc, subiranno le imposizioni d'un simile gruppo dirigente, che umilia lo stesso partito democristiano e lo espone di ora in ora alla crescente, legittima collera della pubblica opinione? La quale ha compreso bene che la contrapposizione Nenni-Saragat che s'è creata nelle ultime votazioni, e che a taluni all'inizio poteva riuscire non facilmente comprensibile, è ancora una volta non una contrapposizione di persone, e di due persone appartenenti entrambe all'arco della sinistra, ma una necessità scaturita dal perdurare dell'ostinazione dorotea a non voler tener conto dei rapporti di forza reali esistenti in Parlamento e della situazione politica esistente nel Parlamento e nel paese: chiunque voglia sbloccare la situazione occorre prendere atto di questi due fatti inoppugnabili.

La DC ha preteso di impedire la trattativa con il PCI - Un comunicato «scelbiano» dei direttivi democristiani. La linea dorotea blocca Saragat anche nella 19ª votazione - Un quarto del gruppo dc continua a resistere alle imposizioni di Colombo - Oggi ventesima votazione

Anche la 19ª votazione per il Presidente della Repubblica è stata «scelbiana», ieri, dalla linea di condotta discriminatoria che i dorotei tentano di continuare a imporre condannando alla sconfitta i loro candidati. Anche ieri, infatti, la posizione di Saragat, che i dorotei insistono nell'ingabbiare nell'orbita delle discriminazioni, è risultata perdente. Soltanto un fatto nuovo, di iniziativa politica da parte dello stesso candidato, potrebbe — allo stato delle cose — modificare una situazione che nei giorni scorsi la ostinazione discriminatoria dei «dorotei» ha gravemente pregiudicato.

Per introdurre nel dibattito un elemento di chiarezza e fissare le diverse responsabilità, ieri la Segreteria del PCI ha diramato il seguente comunicato: «La Segreteria del PCI, anche per rettificare notizie di stampa non completamente esatte, ritiene opportuno rendere note le vicende per cui i comunisti non hanno fatto convergere i loro voti sull'on. Saragat che pure è stato indicato più volte dai comunisti (pubblicamente e nelle trattative con gli altri partiti e con lo stesso segretario della DC Rumor) come uno dei candidati su quali si sarebbe potuta formare la maggioranza di un largo arco di forze democratiche di sinistra. In contrasto con lo spirito di tali trattative la candidatura Saragat — ritirata alla ottava votazione — non è stata ripresentata dal PSDI attraverso un'intesa con gli altri gruppi parlamentari che potevano concorrere alla sua vittoria ed ha anzi assunto, per volontà della DC, una impronta discriminatoria. Malgrado ciò, e desiderosi di dare ancora una volta una prova di buona volontà, i comunisti non posero il problema di una richiesta di voti del PCI da parte della DC per il nuovo candidato, ma si limitarono a chiedere al PSDI un atto assai elementare che rendesse evidente che la candidatura Saragat aveva un carattere autonomo e non condizionato da ipotesi discriminatorie. A questo scopo in un incontro fra il segretario generale del PCI, onorevole Longo e il segretario generale del PSDI, on. Tanassi, era stato steso questo progetto di comunicato: «L'onorevole Tanassi, segretario del PSDI, si è incontrato oggi pomeriggio con gli on. Longo, Terracini e Ingrao ed ha comunicato ad essi la deliberazione dei gruppi parlamentari del PSDI che ripresentano la candidatura dell'on. Saragat chiedendo al PCI — così come il PSDI chiede a tutti gli altri gruppi, escluso il MSI — di sostenere tale candidatura». Venuta a conoscenza di tale comunicato, la DC — prosegue il comunicato della Segreteria del PCI — impose al PSDI di non renderlo pubblico e rifiutò perfino di consentire il proseguimento della trattativa, esponendo così l'on. Saragat all'insuccesso della 18ª votazione, la prima sul suo nome, nel corso della quale egli ha ottenuto, oltre i voti del PSDI, una parte soltanto dei voti della DC. Tale votazione ha reso evidente che non vi era alcuna possibilità di realizzare sul nome dell'on. Saragat una maggioranza democratica senza l'apporto dei voti comunisti. Malgrado ciò la DC è ancora successivamente intervenuta, prima della 19ª votazione, m. f.

Neppure la diciannovesima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica, che si è svolta ieri mattina a partire dalle ore 11, ha dato un esito positivo, a causa della prepotenza del gruppo doroteo, che ha mantenuto le sue preclusioni anticomuniste. I risultati dello scrutinio sono stati comunicati all'Assemblea dal presidente del Parlamento, on. Bucciarelli Ducci, alle 13. Essi non si discostano sostanzialmente da quelli di sabato sera. Eccoli: presenti e votanti 936; Nenni (votato da PSI, PCI, PSIUP, 377; Saragat (votato da PSDI) da parte della DC) 342; Martino (PLI) 63; De Marsanich (MSI) 39; Fanfani 10; Paolo Rossi (PSDI) 8; schede bianche 86 (in prevalenza di dc, oltre a quelle dei deputati repubblicani); schede nulle, una; voti dispersi 10 (Merzagora 4, Leone 3, Codignola uno, Magri uno, Emma Gramatica uno). La ventesima votazione avrà luogo stamane alle 10, soprattutto per consentire nuovi contatti fra i vari gruppi, nel tentativo di uscire dall'impasse nel quale la ostinazione dorotea ha posto il Parlamento. Molti «grandi elettori», che, non potendo tornare a casa loro, hanno fatto venire a Roma per Natale le famiglie, hanno approfittato della domenica per stare ancora un poco insieme ai loro cari. La cronaca della seduta può essere esaurita rapidamente. Le «operazioni» si sono svolte con ordine e con tranquillità, senza intoppi e senza incidenti. Si è cominciato con la tradizionale puntualità; si è finito, come previsto, qualche minuto prima di mezzogiorno e mezzo. Nenni, Martino, Fanfani hanno depresso la loro scheda nell'urna alla prima «chiamata». Saragat no. Saragat, anche ieri mattina, non è comparso in aula e non ha partecipato alla votazione. Anche lo scrutinio procedeva svelto: Bucciarelli Ducci, ormai, ha letto, ad occhio e croce, ventimila schede (o poco meno) ed ha acquistato una pratica notevole, un occhio sicuro. Fa presto. Due soli lievi intoppi: un'energia scampagnanella per mettere a tacere un cicalaccio di missini che vorrebbero fare gli spiritosi su una serie di schede per Nenni; una fuggievole esitazione (con veloce consultazione del vicepresidente del Senato Zedillo) sui quali, immobilità, come una sfinge, gli siede accanto da mercoledì 16 dicembre, e con il segretario generale della Camera, avvocato Cosentino) prima di leggere una scheda dove è scritto: «Emma Gramatica» (la nota, e anziana, attrice, di un voto inutile, certamente, ma valido. Poi la comunicazione dei risultati e l'annuncio che la ventesima votazione non si svolgerà, come si pensava, alle 19, ma stamattina. L'analisi del diciannovesimo scrutinio è semplice e conferma quanto già si sapeva, per le prese di posizione dei gruppi e per le indiscrezioni del Transatlantico, fin dall'inizio: nessun fatto nuovo, cioè, rispetto a sabato sera. Saragat è salito da 311 a 342 voti: ha tolto cinque voti al suo «compagno» Paolo Rossi («leader» dell'estrema destra socialdemocratica), che, da 13, è sceso a 8; quattro voti a Leone (passato da 7 a 3); alcune schede bianche dc; inoltre, a quanto si è appreso da fonti in genere bene informate, i monarchici (dieci in tutto) non hanno votato scheda bianca, come avevano dichiarato, ma parte (Covelli ed i suoi) per il liberale Martino, il quale infatti ha ottenuto 63 suffragi, parte (Achille Lauro ed i suoi; Gioacchino Lauro, Lauro, Fiorentino, ecc.) per Saragat, parte su diretta sollecitazione dell'inesauribile ministro Colombo. Ciononostante, la «disidenza» fra i parlamentari dc è rimasta sostanzialmente intatta, con le numerosissime schede bianche (fra le 70 e le 80) ed i 10 voti per Fanfani (erano stati 13 al diciannovesimo scrutinio). Pietro Nenni, per cui hanno continuato a votare compattezza comunisti, socialisti del PSI e socialisti del PSIUP, è uscito dunque, per la seconda volta, in testa nei confronti di Saragat, a favore del quale si era avuta ieri mattina una massiccia «mobilitazione» dorotea. L'esito della quale è stato, una volta di più, come si vede, tutt'altro che incoraggiante per loro.

La 19ª votazione a Montecitorio

Nenni sempre in testa Saragat ancora bloccato

Il candidato del PCI, PSI e PSIUP nello scrutinio di ieri ha ottenuto 377 voti, Saragat 342

Publici dibattiti sulla battaglia per il Quirinale

In tutta l'Italia l'opinione pubblica segue con crescente interesse l'aspra battaglia in corso in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica. Nonostante le giornate festive in centinaia di sezioni del PCI e nelle Case del popolo si sono tenute, in questi giorni, affollate assemblee e pubblici dibattiti nel corso dei quali hanno, spesso, preso

la parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra. Questa sera a Roma in tutte le sezioni comuniste si terranno pubblici dibattiti sul tema: «L'azione dei comunisti per l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, per l'elezione del Presidente della Repubblica».

La parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra. Questa sera a Roma in tutte le sezioni comuniste si terranno pubblici dibattiti sul tema: «L'azione dei comunisti per l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, per l'elezione del Presidente della Repubblica».

Su tutta l'Italia

Neve freddo e grandine: l'inverno è arrivato



Nello spazio di una notte, l'inverno è improvvisamente arrivato su tutta l'Italia: abbondanti nevicate hanno ricoperto quasi tutte le città del centro e del nord, mentre sul Mezzogiorno (e particolarmente in Campania) violente burrasche di pioggia e grandine hanno fatto notevoli danni. Le circolazione stradali, e quelle navali nel Tirreno, sono state gravemente ostacolate: tuttavia non si lamentano vittime. Il tempo si è invece placato sull'India, su Ceylon e negli Stati Uniti del sud-ovest, dopo gli spaventosi cicloni dei giorni scorsi. Nella telefoto: piazza 4 novembre a Perugia sotto una densa coltre di neve, durante la nevicata di ieri (I servizi a pagina 9)

Un successo del PCI la «13ª» straordinaria ai pensionati

Il governo ha approvato mercoledì 23 ha presentato sabato al Senato il decreto — che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento — in forza del quale a tutti i titolari di pensione di invalidità o vecchiaia e i superstiti, che in Italia sono più di 5 milioni, sarà corrisposto, entro la fine del prossimo marzo, un assegno straordinario, una volta tanto, in misura pari a una mensilità della pensione attualmente goduta. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23.

Il pagamento dell'assegno straordinario avrebbe potuto essere effettuato nelle prossime settimane, ma il governo piuttosto che tenere presenti le gravi e urgenti esigenze di tanti milioni di vecchi lavoratori che percepiscono tuttora pensioni insufficienti, ha rinviato l'operazione per evitare l'afflusso di questo denaro sul mercato (si tratta di appena 85 miliardi che non avrebbero certamente distorto la circolazione monetaria).

Il governo ha adottato il provvedimento sotto la spinta e le sollecitazioni della CGIL e del nostro Partito. Infatti, l'ordine del giorno sul quale viene votato, appunto, la corresponsione di un assegno straordinario per tutti i pensionati dell'INPS fu presentato alla Camera dei Deputati a firma del compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro Partito.

Va subito detto, tuttavia, che si tratta di una molto parziale azione riparatrice verso i diritti misconosciuti dei pensionati.

Il governo, secondo le norme fissate nella legge 12 agosto 1962 avrebbe dovuto presentare entro il 3 dicembre dell'anno scorso un disegno di legge «per un serio e concreto miglioramento delle attuali norme pensionistiche dell'assicurazione obbligatoria e dei Fondi speciali». Ma dopo aver violato tali impegni ha presentato per la discussione (cioè spondandone le tesi) il famigerato progetto di legge secondo il quale l'età pensionabile dovrebbe essere elevata a 70 anni.

La risposta è stata robusta e decisa in tutto il Paese. E il governo ha dovuto, sia pure ancora tortuosamente, smentire di avere tali intenzioni, e ha dovuto, inoltre, impegnarsi a presentare entro la fine del mese un nuovo progetto di legge.

Le richieste della CGIL presentate al governo si possono così riassumere: minimo delle pensioni 20 mila lire, aumento del 30% delle pensioni di invalidità e vecchiaia, e aumento del 40% per le pensioni godute dai superstiti. Con la riforma del pensionamento inoltre — chiede la CGIL — dopo 40 anni di lavoro le nuove pensioni dovranno essere pari al 90% della retribuzione.

I soldi ci sono. Il fondo pensioni dispone già oggi di 1200 miliardi che nel 1969 diventeranno con gli incrementi annuali ben 3.730. Sono soldi dei lavoratori che il governo non può e non deve destinare ad altri usi che non siano quelli del pieno riconoscimento del diritto dei lavoratori anziani e pensionati ad una pensione dignitosa.

S. S.

Questa sera in tutte le sezioni del PCI

Assemblee popolari sulla battaglia per la Presidenza della Repubblica

Sul tema «L'azione dei comunisti per l'unità delle forze democratiche e antifasciste, laiche e cattoliche», la Federazione comunista romana ha indetto nelle sezioni di Roma e provincia delle assemblee popolari straordinarie per discutere sulla battaglia in corso in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica. Alle assemblee prenderanno parte i parlamentari del PCI i dirigenti della Federazione.

Questa sera alle ore 20.30 si terranno dibattiti pubblici nelle seguenti sezioni del PCI: Ponte Mammolo - Via Francesco Selmi; Piero Della Seta; S. Basilio - Via Corinaldo; Renzo Trivelli; La Rustica - Via Achille Vertunni; Ercole Favelli; Tiburtino III - Via del Bndile; Fernando Di Giulio; Trionfale - Via Pietro Glanzone; Anna Maria Ciani; Monte Mario - Via Avoli 5; Edoardo D'Onofrio; Aurelia - Via Graziano 15; Massimo Prisco; Primavalle - Via Fed-

rico Borromeo; Mario Carrari; Torpignattara - Via Bordini 50; Edoardo Perna; Quarcicelo - Piazza Quarcicelo 1; Italo Maderchi; S. Giovanni - Via La Spina; Stadio Mammucari; Albano - Via Appia Nuova 361; Giovanni Berlinguer; Latino Metronio - Via Sinuessa 25; Massimo Prasca; Cinecittà - Via Flavio Stilloco 178; Cesare Fradduzzi; IV Miglio - Via Persio 90; Primo Feltrinelli; Trevi - Campo Marzio - Salita de' Crescenzi 31; Sandro Curzi; Porta Maggiore - Via Fortebraccio 1; Claudio Cianca; Parioli (lavoratori Poligrafico), ore 16 - Via Sciaratti 8; Luca Pavolini; Borgata Fidei - Sezione P.C.I.; Lucio - Via delle Robinie 108; Enzo Modica; Borgata Alessandrina - Viale Borgata Alessandrina 28; Luciano Tombini; Nuova Alessandrina - Via dei Mell 8; Franco De Vito; Ottavia - Sezione P.C.I.; Genzano - Sezione P.C.I.; Cave - Sezione P.C.I.; Palestrina - Sezione P.C.I.; Zagarolo - Sezione P.C.I.; Grottaferrata - Sezione P.C.I.; San Gregorio - Sezione P.C.I.

S. Pantaleo Campano 5; Aldo Tozzetti; Esquilino - Via Cairoli 131; Luigi Pintor; Porto Fluviale - Via Barsanti 25; Mario Mammucari; Flumicino - Via di Torre Clementina 170; Mario Mancini; Ostense, ore 18 - Via del Gazometro 1; Claudio Verdini; Garbatella - Via Francesco Passino 26; Maria Michetti; Ostia Lido - Piazza Stazione Vecchia 11; Franco Greco; S. Saba - Via Carlo Maratta 3-a; Paolo Alatri; Torre Maura - Via del Nibbio 5; Lucio Buffi; Centocelle - Via degli Avari 58; Maurizio Bucchelli; Centocelle - Via delle Robinie 108; Enzo Modica; Borgata Alessandrina - Viale Borgata Alessandrina 28; Luciano Tombini; Nuova Alessandrina - Via dei Mell 8; Franco De Vito; Ottavia - Sezione P.C.I.; Genzano - Sezione P.C.I.; Cave - Sezione P.C.I.; Palestrina - Sezione P.C.I.; Zagarolo - Sezione P.C.I.; Grottaferrata - Sezione P.C.I.; San Gregorio - Sezione P.C.I.

FIorentini: 14° GIORNO

Gli operai della Fiorentini restano nella fabbrica. Hanno tratto nuovo vigore dalla grande manifestazione di solidarietà offerta ad essi e ai lavoratori della Milatex nel memorabile « Natale di lotta ». Gli industriali, imbarazzati, tentano di montare una campagna di calunnie.

Lettere anonime degli industriali

L'Unione degli Industriali si sta impegnando a fondo nell'azione propagandistica in sostegno del suo presidente, ing. Fiorentini. Dopo i comunicati fatti pubblicare dai giornali « amici » come *Il Tempo* e *Il Messaggero*, una grandinata di lettere — anonime e contenute gravi quanto assurde accuse alla CGIL — sta abbattendosi sulle case di migliaia di cittadini: l'obiettivo preferito dagli industriali sono gli attivisti sindacali, i membri di commissione interna (i cui nomi sono noti all'associazione padronale) e i capi-reparto. Nella lettera si afferma: «...tasse e alle troppe ore di lavoro...».



La solidarietà con i lavoratori della Milatex e della Fiorentini: durante la manifestazione in piazza dell'Esedra, si raccolgono su un camion i vari contributi. Nel giro di un'ora è stato raggiunto un milione e 215 mila lire.

Amara sorpresa per i ladri

Dopo il buco i poliziotti

A monte il «rischi» e la libertà: sul loro cammino hanno trovato due poliziotti dallo udito « fine ». È accaduto a due sfortunati e giovani ladri, che stavano bucano una parete divisoria per penetrare nella tabaccheria di Luigi Migliorini, in piazza del Quarcicelo 18.

I due, Costantino Filadelfo, un carista di 23 anni, abitante in via dei Limoni 43 e A.D. di appena 17 anni, sono penetrati nella lavanderia al numero 20 di via Manfredonia, adiacente alla tabaccheria, presa di mira dai giovani, scardinando la serranda del locale e si sono messi subito al lavoro.

Due furti all'Eur: l'appartamento di Luigi Galli, in via Laura 21, e quello di Carla Coppola, in via Lorenzoni 19, sono stati svaligiati ieri notte. Dalla casa di Luigi Galli sparito il televisore, un trasformatore, una giacca di pelle e una renna. Di poco in contanti e qualche oggetto d'oro si sono, invece, acccontentati i ladri penetrati nell'appartamento di Carla Coppola.

Una pollicella, alcuni gioielli e molta biancheria, sono spariti, l'altra notte dall'appartamento di Benedetto Campanari, in via Panina 41. I soliti ignoti sono penetrati nell'interno servendosi di chiavi false.

E' GIUNTO IL MOMENTO di fare nuovi acquisti. Niente di meglio che recarsi da **SUPERABITO** Via Po, 39/F Angolo Via Simele troverete IMPERMEABILI - CAPPOTTI - ABITI - ecc nelle migliori qualità ai più giusti prezzi. **FACIS - ABITAL - S. REMO** in 120 taglie Vi consigliamo di fare i Vostri acquisti da **SUPERABITO** troverete **FIDECIA QUALITA' - FREZZI** Dichiarando di aver letto il presente avviso si avrà diritto ad uno sconto

Fra due «NSU» nuovissime al 25° dell'Aurelia

Schianto nella nebbia: un morto e sette feriti

Il tragico scontro nella corsia del sorpasso alternato — Travolte due sorelle sulle strisce — Alberto Lupo tampona due auto

Un morto e sette feriti gravi è il tragico bilancio di una sciagura avvenuta ieri sera verso le 19 al venticinquesimo chilometro dell'Aurelia: due nuovissime auto — una ancora con la targa di cartone — entrambe «NSU Prinz 1000» si sono scontrate frontalmente a velocità molto elevata. Il sinistro è avvenuto in uno dei tratti a sorpasso alternato. Dai primi accertamenti sembra che una delle due auto avesse iniziato un sorpasso mentre stava percorrendo il tratto a corsia unica invadendo così quella dei sorpassi dove si trovava l'altra «NSU» che a sua volta aveva appena superato una auto. Ogni tentativo di evitare lo schianto, di tentare almeno una disperata frenata che attenuasse la violenza dell'urto deve essere stato vano: la strada era assai limitata la visibilità.



Le due auto dopo il tragico schianto. Nel riquadro la vittima. Nella foto in basso, la «NSU» che era guidata da Francesco Tosi.

Freddo, grandine e tanta pioggia

Nevischio in città e neve sui Castelli

Il termometro ha oscillato tra i 3 e i 9,8 gradi sopra zero — Fulmine al Portuense: ustionata una bimba

Nevischio l'altra notte sulla città. Il fenomeno si è verificato per un improvviso abbassamento della temperatura. La colonna di mercurio, infatti, verso le tre e mezzo del mattino è passata bruscamente da sette a quattro gradi sopra zero e l'acqua gelida, caduta quasi in continuazione per tutta la giornata, si è trasformata in nevischio. Insieme al nevischio, che è cominciato a cadere prima in periferia e poi anche nel centro cittadino, hanno soffiato raffiche di vento che tagliavano la faccia. In un primo momento si è pensato che il nevischio si trasformasse in neve, ma i piccoli fiocchi sono stati spazzati via dal temporale che ha imperversato verso le 6 e mezzo della giornata, trasformandosi spesso in brevi e violente grandinate, accompagnate da tuoni e fulmini. La neve è caduta invece sui Castelli A. Rocca di P.p.a la bianca coltre ha raggiunto i quindici centimetri. Monte Cavo, Prati del Vivaro e i Campi di Annibale erano coperti di neve. Abbondantemente spruzzati di bianco apparivano, invece, ieri mattina Genzano e Albano. Fredda, pioggia e grandinate su tutti gli altri Castelli.

Neve anche sui monti intorno a Tivoli e nel Sublucense dove il traffico si svolge con una certa difficoltà. Ieri comunque in città il termometro ha oscillato tra i tre e i 9,8 gradi sopra lo zero.

I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per una quindicina di chiamate. La segnalazione più grave è giunta dal Portuense dove, in vicolo della Fanella numero 10, un fulmine, alle 13,35, si è abbattuto su una casa colonica, abitata da due famiglie sfondate dal tetto. Una bambina di 18 mesi, Giuliana Allegrini, è rimasta ustionata da un corto circuito provocato dal fulmine, che ha appiccato il fuoco ad alcune suppellettili. La bambina è stata ricoverata al San Camillo i vigili, accorsi alla chiamata, hanno spento l'incendio e finito di abbattere il tetto della casa di proprietà di Dionisio Ceccarelli il quale però non è abitante. In via Giacomo Balzollotti i vigili sono dovuti intervenire per abbattere un albero che, colpito da un altro fulmine, era pericolante.

Athos Maestosi
OGGI
SCAMPOLI
Via Balbo, 39

Il giorno

Oggi, lunedì 28 dicembre (1964), il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,45. Luna nuova il 2 gennaio.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 79 maschi e 73 femmine. Sono morti 31 maschi e 18 femmine, dei quali 2 milioni del sette anni. Temperature: massima 12, minima 6. Per oggi i meteorologi prevedono pioggia e temporali locali e una leggera diminuzione di temperatura.

Mostre

Alla «Penelope», via Frattina 99, mostra di disegni per Natale di Croez, Dico, Gattuso, Severini, Carrà, Casorati, Jori, Dubuffet, Sherman, Corpora, Pignagnoli, Cavigli, Grollino, De Pisis, Mazzullo, Fontana e altri artisti italiani e stranieri. Alla galleria Tormogana, in piazza Morgana 34, mostra mercato di noti pittori contemporanei fino al 15 gennaio 1965. «Per Natale», un'opera d'arte in ogni casa», è il tema della mostra di acquirelli e disegni che rimarrà aperta fino al 7 gennaio, a «La Colonna Antonina», in via della Colonna Antonina.

Antipolio

La campagna di vaccinazione antipolio per via orale, iniziata il 5 novembre, ha permesso di somministrare, in meno di due mesi, mezzo milione di vaccini.

Provincia

È uscito il nuovo bollettino delle opere entrate a far parte della biblioteca della Provincia. L'opuscolo registra circa 620 volumi acquistati negli anni 1962 e 1963. Prosegue negli uffici dell'ACI la riscossione delle tasse del circolatore per l'anno 1965. Il servizio si svolge nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 nei seguenti uffici: via Cristoforo Colombo (località Fiera di Roma), via della Conciliazione 7, viale San Gottardo 73.

Al gol salta e si ferisce

Al sesto minuto del secondo tempo la Roma ha paraggiato con il Milan. Un tifoista romanista, Lamberto Salvatore di 30 anni, abitante in via Cadibona 23, ha fatto un salto di gioia sugli spalti dello stadio, ed è malamente caduto procurandosi una ferita ad una gamba.

Tenta il suicidio madre di 5 figli

Vincenza Zanoli di trenta anni, madre di cinque figli, ha tentato di uccidersi ingoiando della candegina. Soccorso in tempo e trasportata all'ospedale di San Giovanni, guarirà in una settimana. Ieri mattina aveva litigato con il marito. I due sono disoccupati e non c'è nulla di certo per il futuro. Il marito, Franco Alessandrini, al culmine del litigio, è uscito di casa sbattendo la porta. Poco dopo è tornato appena in tempo per soccorrere la moglie che si contorceva in preda a forti dolori.

Ragazza s'avvelena

Ha ingoiato una dose troppo forte di sonniferi e il padre l'ha soccorsa e portata al Policlinico in piena notte. Si chiama Giuseppina Maugeri, ha 17 anni, lavora in un laboratorio ed abita con la famiglia in via dei Mell 24. Non ha voluto confessare il motivo del gesto disperato: si saverà dopo le energiche cure ricevute in ospedale.

Lotta ai rumori

Oltre 500 le contravvenzioni elevate dai vigili urbani, nel quadro della lotta contro i rumori, in una sola settimana: dal 6 al 12 dicembre. Solo 5, invece, le persone diffidate per volume eccessivo di apparecchi radio e televisori.

Palestina

A Beirut e in Palestina, in aereo, per Capodanno, Byblus, Baalbek, Sidone, Tiro, Gerusalemme, Betlemme, Gerico e Petra, le tappe del viaggio. I partecipanti pagheranno 155.000 lire. Per informazioni rivolgersi all'ENAL, in via Nizza 162.

Concorso

Un concorso per 50 posti di medico aggiunto in prova è indetto dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti Statali. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio. Per informazioni rivolgersi in via S. Croce di Gerusalemme 55.

il partito

Riunione straordinaria

Oggi, alle ore 16, in Federazione i compagni del C.D. della Federazione, segretari di zona, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, proporzionati, sono pregati di intervenire alla riunione preparatoria delle assemblee popolari, che si terranno questa sera nelle sezioni.

Materiale propaganda

Le sezioni che hanno organizzato le assemblee popolari in Federazione il materiale di propaganda.

Due calci piazzati: 2 punti ai rossoneri

Dopo essere andata in svantaggio (goal fortunoso di Noletti) la Roma ha pareggiato con Francesconi, ha colto un palo con Leonardi, infine è stata battuta da una rete di Ferrario a 2' dalla fine - De Marchi ha finto di non vedere un cazzotto di Noletti a Schnellinger (eppure domenica scorsa è stato espulso Pascutti per un gesto analogo)

Milan	punti 25
Inter	punti 20
Torino	punti 18
Juventus	punti 17
Fiorentina	punti 16
Bologna	punti 15
Roma	punti 15
Catania	punti 15

UN MILAN DIABOLICO

«punisce»

la Roma



MILAN-ROMA 2-1 — Losi infortunato viene portato dolosamente fuori del rettangolo di gioco. L'infortunio non avrà conseguenze di rilievo

ROMA: Cudicini, Tomasini, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schnellinger, Salvori, Francesconi, Tamborini, De Sisti, Leonardi.

MILAN: Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti.

ARBITRO: De Marchi.

MARCATORI: Nel primo tempo al 43' Noletti, nella ripresa al 7' Francesconi, al 43' Ferrario.

NOTE: Cielo coperto, con spruzzate di pioggia e fianco di grandine, alternate a schiarite intermittenti. Terreno pesante. Spettatori 40 mila circa di cui 15 mila paganti per un incasso di circa 25 milioni. Lievi incidenti a Losi, Cudicini e Leonardi.

No, la Roma non meritava proprio di perdere. L'hanno riconosciuto anche Viani e Liedholm con assoluta sincerità. Non meritava di perdere per due motivi: per i demeriti del Milan e per i meriti propri. Infatti, il Milan ha giocato male, peggio ancora delle ultime domeniche. Ripete si è visto solo un pallone, Amarildo ha fatto poco o niente. Ferrario è stato assolutamente nullo. Mora e Lodetti si sono spenti dopo un buon inizio. Ed anche in difesa Maldini e compagni hanno spesso sbagliato gli interventi. Una giornata proprio nera insomma: una «prova da dare» per dirlo con Viani che non teme di far sapere quel che pensa, anche se ciò può dispiacere ai suoi ragazzi.

E d'altro canto la Roma ha giocato una bella partita, meglio di quella di domenica con la Juve) entusiasmante per la volontà profusa dai suoi atleti, tambureggiante per il ritmo sostenuto, tatticamente accorta e bene impostata: andata in svantaggio proprio nel momento psicologicamente più delicato (quando stava cioè effettuando lo sforzo decisivo) e in virtù di un goal quanto mai fortunoso, la squadra giallorossa è riuscita a raggiungere i rossoneri, ha sfiorato la vittoria piena (gol in difesa Maltrasi) per è stata trafitta di nuovo e definitivamente a 2' dalla fine.

Jella dunque? In parte sì: in parte no. In parte sì perché la Roma ha fatto un bel goal, in parte no perché la Roma ha fatto un bel goal, in parte sì perché la Roma ha fatto un bel goal, in parte no perché la Roma ha fatto un bel goal.

Commento del lunedì

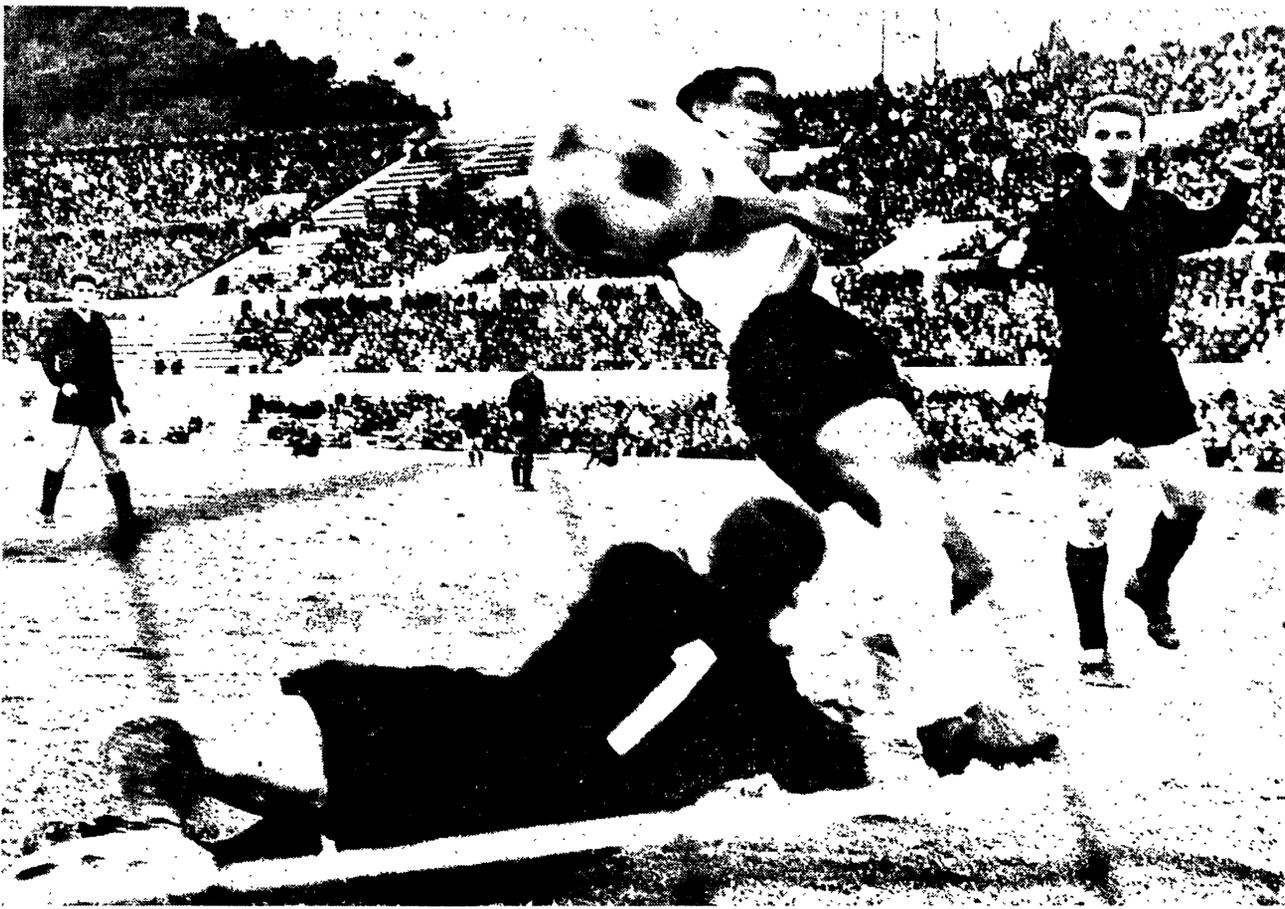
Dal «Borgia» agli arbitri

Il parentato scorporo degli arbitri non c'è stato. Le «giacchette nere» si sono presentate puntualmente sui vari campi di A e di B ed hanno svolto regolarmente il loro compito. Forse domani leggeremo su alcuni giornali che l'arbitro X ha negato un rigore sacrosanto alla squadra Y e che, al contrario l'arbitro Z ha regalato un penalty alla squadra P. Indubbiamente qualche errore gli arbitri lo commettono, sono uomini ed errare humanum est. Ma dal rilevare un errore ad accusare un arbitro di essere al servizio di questa o quella squadra, oppure di non essere all'altezza di arbitrare una grande competizione come è stata la minima occasione si spara a zero su di loro. E sapete perché? Perché l'Inter è rimasta indietro e sulla piazza milanese i tifosi dell'Inter sono più numerosi dei punti rossoneri. Insomma la fu-

ga del «diavolo» si riflette sulle tirature di alcuni giornali.

Ma, a parte le forzature, il problema arbitrale esiste: esiste nella qualità dei vari arbitri (innegabilmente scaduta dopo le «dimissioni» di Jonni, Adams, Marchese e di Bonetto), esiste nelle loro designazioni non sempre azzerate e sempre all'insegna del dubbio e del sospetto. (Si arriva all'assurdo che un arbitro milanese, tanto per fare un esempio, non può essere invitato ad arbitrare la partita della squadra che dovrà affrontare l'Inter o il Milan ottogiorni dopo per non generare il sospetto che un eventuale espulsione possa essere stata decisa per favorire l'Inter o il Milan). Esiste, infine, nelle pressioni, sia pure indirette, che vengono esercitate sugli arbitri, nelle valutazioni a volte eccessivamente personali che i singoli arbitri danno dello stesso fallo, nelle «sviste» arbitrali che troppo spesso vengono scambiate per favoritismi ieri, ancora per fare un esempio, all'Olimpico, durante Roma-Milan l'arbitro De Marchi - quello stesso che otto giorni fa è stato accusato di

Flavio Gasparini
(Segue in ultima pagina di sport)



MILAN-ROMA 2-1 — Il goal della Roma segnato da Francesconi

A tre minuti dal termine contro il Foggia (1-0)

L'ARBITRO CONDANNA LA LAZIO

Contro l'Inter (1-1)

La Juve strappa il pari a S. Siro

Dalla nostra redazione MILANO, 27.

Inter e Juventus, le grandi inseguitrici, si sono eluse a vicenda, pareggiando nel giorno stesso in cui il Milan ha vinto l'ennesimo incontro in trasferta ed ha aumentato così il già vistoso vantaggio. Il risultato di San Siro non fa una grinza: la Juventus ha tenuto la palla fra i piedi almeno 70 minuti, marcando una supremazia territoriale a volte schiacciante. Il suo centro-campo, infoltito dall'ala Combin e Menichelli, ha confermato i suoi chiari limiti di incisività.

Si dirà che l'ala tattica Mazzia ha pure segnato un goal - e anche importante - ma rimane il dubbio, con un'autentica «punta» in più, la Juve sarebbe forse riuscita a vincere. Del Sol e Leoncini, ovviamente, hanno fatto la parte del leone, macinando una mole impressionante di gioco e costituendo, con il valido appoggio di Da Costa, una diga mobile e funzionale quale da tempo non si vedeva. Eppure, nonostante la sua indiscussa prestanza, i suoi mille passaggi, la sua quasi costante iniziativa, questa Juventus non è riuscita che un paio di volte (goal compreso) ad impensierire Bugatti. E qui meriti e demeriti sono reciproci. La difesa dell'Inter, con l'inserimento di Maltrasi, ha cessato di fungere da colabrodo e l'attacco bianconero, mutilato sull'estrema sinistra per l'arretramento di Mazzia e praticamente ridotto ai soli Combin e Menichelli, ha confermato i suoi chiari limiti di incisività.

Un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jaio d'emergenza - sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad onta dell'assoluta mancanza di un centrocampo purchessia. Corso - poveraccio - ha dovuto cantare e portare la croce, allo scopo di fornire un minimo di dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazzola. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà e - ciò che più conta - con discernimento. Però, nel «duello spagnolo» con

«Un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jaio d'emergenza - sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad onta dell'assoluta mancanza di un centrocampo purchessia. Corso - poveraccio - ha dovuto cantare e portare la croce, allo scopo di fornire un minimo di dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazzola. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà e - ciò che più conta - con discernimento. Però, nel «duello spagnolo» con

«Un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jaio d'emergenza - sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad onta dell'assoluta mancanza di un centrocampo purchessia. Corso - poveraccio - ha dovuto cantare e portare la croce, allo scopo di fornire un minimo di dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazzola. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà e - ciò che più conta - con discernimento. Però, nel «duello spagnolo» con

Rodolfo Pagnini
(Segue in ultima pagina di sport)

Una scorrettezza di Maioli ai danni del laziale Carosi, il quale si accingeva a respingere la palla, ha permesso a Lazzotti di mettere in rete, mentre Cei era rimasto fermo attendendo l'intervento del direttore di gara

FOGGIA: Moschioni, Valade, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Michele, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

LAZIO: Cei, Zanetti, Dotti, Carosi, Fagni, Gasperi, Renna, Governato, Galli, D'Amato, Masi.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORI: nella ripresa: al 42' Lazzotti.

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 27.

Ci risiamo. Ecco una nuova partita falsata per una cervelottica decisione dell'arbitro. La Lazio non meritava certo di perdere, si è battuta con coraggio anche se si tiene conto che dal 35' del primo tempo era praticamente in dieci uomini dato che Renna, dopo lo straramento alla coscia sinistra, pur restando in campo era nullo.

Inoltre la Lazio aveva mancato per due volte e di un soffio due occasioni da rete. Ebbene i biancazzurri hanno perduto un incontro che avrebbero meritato ampiamente di par-

F. C.
(Segue in ultima pagina di sport)

Serie A

I risultati

Bologna-Varese	3-0
Fiorentina-Messina	1-1
Foggia L-Lazio	1-0
Inter-Juventus	1-1
L. Vicenza-Genoa	0-0
Mantova-Atalanta	2-0
Milan-Roma	2-1
Catania-Samp.	1-0
Torino-Cagliari	4-0

La classifica

Milan	11	3	0	31	10	25
Inter	14	7	6	20	13	20
Torino	14	6	6	2	11	18
Juve	14	5	7	2	14	17
Florent.	13	6	4	3	18	17
Bologna	14	6	3	5	19	15
Roma	14	4	7	2	18	15
Atalanta	14	5	5	4	17	15
Atalanta	14	4	6	4	7	14
Foggia	14	5	4	5	10	14
Varese	14	3	7	4	14	12
Samp.	14	4	6	10	13	12
L. Vic.	13	4	3	6	13	11
Genoa	14	2	7	5	10	11
Lazio	11	2	6	10	11	10
Messina	11	3	3	8	18	9
Mantova	11	2	4	8	17	8
Cagliari	11	1	5	8	20	7

Così domenica

Inter-Atalanta; Bologna-Torino; Genoa-Cagliari; Catania-Fiorentina; Juventus-Foggia; L.R. Vicenza-Roma; Lazio-Mantova; Messina-Sampdoria; Varese-Milan.

totocalcio

Bologna-Varese	1	1. Corsa: 1) Una	2
Fiorentina-Messina	x	2) Bandusia	2
Foggia L-Lazio	1	2. Corsa: 1) Torter	1
Inter-Juventus	x	2) Gabilo	2
L.R. Vicenza-Genoa	x	3. Corsa: 1) Zio Gigi	2
Mantova-Atalanta	1	2) Manuel	1
Roma-Milan	2	4. Corsa: 1) Robidar	1
Sampdoria-Catania	2	2) Manuel	2
Torino-Cagliari	1	5. Corsa: 1) L'Aguedan	1
Napoli-Palermo	1	2) Cariseto	x
Potenza-Trani	1	6. Corsa: 1) Quetsche II	1
Venezia-Roggiana	1	2) Savarino	1
Verona H-Brescia	1		

Il monte premi è di lire 339.298.790.

Al - 13 - lire 9.978.000; al - 15 - lire 161.992; al - 10 - lire 14.128.

Al - 12 - lire 3.562.848; agli - 11 - lire 161.992; al - 10 - lire 14.128.

I rossoneri passano anche all'Olimpico

L'INDUSTRIA DEL PALLONE DISTRUGGE IL FOOTBALL



MILAN - * ROMA 2-1 — La rete segnata da Noletti che ha ripreso di testa una punizione calciata da Rivera

S'è creato uno strano, maligno e invidioso ambiente, attorno al Milan. Contro la squadra, ci si rivolge con azioni, scritte e parlate, che sono di intossicazione morale. «E' una squadra ragnatrice...» — I suoi giocatori sono del delinquente...» — Gli arbitri l'aiutano!...» — Eccetera...» — Bisogna capire. Ciò accade, specialmente per colpa dei dir-

genti, dei tecnici e dei critici che non l'hanno azzeccata. Andatosene Sani e scappato Altafani (il primo era l'intelligenza, il secondo l'uomo-goal) pensano che la pattuglia di capitani Maldini non avrebbe avuto la possibilità di esprimere un giocatore utile e superiore. La rabbia delusione degli oracoli falliti è cominciata quando il Milan — variato il suo schema — non è più ostinatamente lichioso, distruttore e basta — ha

dimostrato che si possono conciliare le esigenze del risultato e dello spettacolo, e Viani s'è addirittura scusato d'aver inventato il football all'italiana: «Gipo» — l'ha detto Moratti — è più furbo (pensate un po'... — N.d.R.) di Herrera!...»

Attualmente le compagne rossa e nera, pur restando fedeli al principio, agisce con un movimento nuovo, rapido, fantasioso. Se occorre, dal blocco si spaccia lo stopper o uno dei due terzini. E via Altafani, un tempo unica punta d'irrompente, lo attacco è organizzato per le aggressioni di Amarildo e Ferrario, mentre Rivera rimane più o meno trattenuto a seconda dell'alternativa tattica più o meno aperta. Poi c'è Noletti che fa di tutto: il controllore, il cursore e se capita il goleador.

Non è più, dunque, il Milan raziocinante, a ritmo blando, caratterizzato dallo stile decantato di Maldini. Quest'è una formazione che muove continuamente le gambe. Troppo? Ecco. Ora, gli anticipatori beffati ci annunciano che il Milan dovrà pagar la fatica. E, naturalmente, sperano che la profezia si avvererà al più presto, perché le affermazioni del diavolo calcistico anticompensista sono botte dure per i campioni di calcio, e paurosi di perdere i tanto ricchi quanto facili ingaggi, e s'intende, aggravano la già critica situazione degli apparati, interni ed esterni, dell'affaristica industria del pallone. Infatti, una decisiva fuga del Milan significherebbe l'irreparabile perdita d'interesse del torneo di Serie A, con una conseguente ancor maggiore diminuzione degli incassi della Società, una più ridotta tiratura dei giornali di sport, e un minor affollamento alle ricevute del Tolo che settimanalmente riscuotono la tassa sulla speranza della povera gente.

E' logico, comunque, che a corso lungo il Milan, potrebbe accusare lo sforzo, ed essere frenato dall'affanno. Ad ogni modo, pure contro la Roma, su un terreno pesante, che non s'addice alla taglia fisica piuttosto ridotta dei suoi atleti, ha saputo offrire un dignitoso saggio, poiché ha centrato l'obiettivo massimo al termine di una stagione di stacco, e orgoglio, drammaticità da una serie di contraddizioni tecniche e agonistiche, dovute, appunto, agli squilibri del diverso comportamento delle antiche e nuove, e all'ostinazione della Roma (a momenti superba e splendida, e particolare modo all'inizio della ripresa) s'opposta spesso alla sufficienza dell'atletica di questa, e alla ricchezza sempre a rimediare la situazione. E, finalmente, sapete: è in extremis che ha vinto. Pertanto, adesso i coristi che tollano battuto sono preoccupati e sconsigliati, tanto più che l'Inter non è riuscita a schiacciare la Juventus, per cui la classifica della verità è la seguente:

MILAN + 4
INTER
La prova di forza a distanza, sul filo di una nervosa eccitata rivalità, che inaggia le due carissime nemiche di Milano, di riflesso ha danneggiato la Roma. La determinata decisione del Milan ha annullato l'impegnosa prestazione della pattuglia di capitani Losi, ammirabile pure per l'impegno, malgrado il periodo psicologicamente difficile che attraversa, in conseguenza delle crisi e disgraziate ricche della società, che — per colpa di una disastrosa politica finanziaria — rischia di venir addirittura liquidato il classico e prestigioso potenziale Purtoppo. Lorenzo è un apostolo del football all'italiana. Sicché il grande lavoro del blocco non ha il giusto, meritato premio, in considerazione della scarsa capacità offensiva dei pochi elementi che teoricamente dovrebbero scapigliarsi, e aggredire, e peraltro bravissimi, le ha impedito di realizzare il Breda rimane la squadra da battere, e solo la sfortunata potrà privarla del successo finale.

Tor di Valle

Mersey precede Frassineto sul traguardo

I favoriti hanno occupato i primi quattro posti all'arrivo nel Premio allevatori (lire 3 milioni e 300 mila, metri 1600) ultima grande prova dell'anno riservata ai puledri di due anni, disputata ieri all'ippodromo romano di Tor di Valle. Ha vinto Mersey che ha preceduto il tenace Frassineto mentre il favorito numero uno Oronto ha occupato la terza piazza davanti ad Esmi. Tempo del vincitore 1'22" e 8/10 al chilometro. Al via erano in rotta i Giapuntini e Greenard e al comando si portava Frassineto seguito da Lagrio, Mersey e Raffaelina Dal Garbo che al termine della prima curva sbavava allungo e retrocedeva. Al passaggio davanti alle tribune Frassineto conduceva davanti a Lagrio, Mersey, Oronto, Maripoti e Esmi. Poi Lagrio si eliminava con un lungo errore e sulla curva finale Mersey passava all'attacco di Frassineto che gli restava. I due in lotta percorrevano tutta la curva e buona parte della dirittura e solo nei pressi del traguardo Frassineto cedeva a Mersey lasciandogli la vittoria negli ultimi metri.

Bloccati dal maltempo i campionati dell'UISP

Il maltempo ha bloccato i campionati UISP. Tutte le gare sono state rinviata, ad eccezione di M. Nuoro-S. Rossa e Dalmata-Breda. Ma anche questi due incontri non sono giunti a conclusione. Per M. Nuoro, comunque, la gara è stata ufficialmente conclusa, dal momento che la stessa è stata sospesa al 21' del tempo e originata da una rimasta in meno di sette uomini in campo. Al momento dell'interruzione il M. Nuoro guidava per 7-0. Invece, per Breda-Dalmata, la gara è stata ufficialmente sospesa a 5' dal termine, per impraticabilità. Al momento della sospensione il Breda era in vantaggio per 2-1. E ora, strettamente regolamentare, non si può obiettare.

Roelants correrà a Mar del Plata

BUENOS AIRES. 27. Il belga Gaston Roelants, olimpionico dei 3000 metri sci, parteciperà alla maratona internazionale di «Los Barrios» che si disputerà a Mar del Plata il 9 gennaio prossimo.

Hockey su ghiaccio L'URSS batte la Cecoslovacchia

COLORADO SPRINGS. 27. Nel corso di un torneo internazionale di hockey su ghiaccio la nazionale sovietica ha battuto la rappresentativa cecoslovacca per 3-2.

Corrado Carcano

Da quello che si è visto, il Breda si è confermato squadra di gran rango, indubbiamente la più forte se sia in campo quando il tempo è buono. Ciancamerata ad una serie di parate spettacolose, e sicuramente si sarebbe trovata con un maggior numero di goal all'attivo se contro non avesse trovato un vero diavolo. Trascinato dal solito Di Carlo e da Spinosi, ha tenuto le redini del gioco dal primo istante. La Dalmata ha avuto le sue occasioni, ma l'immaturità di De Sietano e Piacucci (peraltro bravissimi), le ha impedito di realizzare il Breda rimane la squadra da battere, e solo la sfortunata potrà privarla del successo finale.

I giallorossi sperano che l'Anno nuovo porti bene

Lorenzo: moralmente il nostro goal vale il doppio di quelli del Milan



MILAN-ROMA 2-1 — Negli spogliatoi Viani dirà esplicitamente: «Il Milan? Uno schifo. Non meritava di vincere». Nella foto: «GIPPO» VIANI che esce dal terreno di gioco affiancato da Rivera.

Spareggio per la Coppa delle Coppe

Slavia contro Losanna domani al "Flaminio"

Domani lo Stadio Flaminio ospiterà un inconsueto incontro internazionale che avrà quali protagonisti le squadre dello Slavia (Bulgaria) e del Losanna (Svizzera). Esse si affronteranno in una partita di spareggio valevole per la designazione della squadra che affronterà gli inglesi del West Ham nei quarti di finale della «Coppa delle Coppe». Lo Slavia ha eliminato gli irlandesi della Cork Celtic, mentre gli svizzeri hanno prevalso sulla squadra ungherese della Honved. Nei due incontri diretti non prevalso una

Triste trasferta per la Lazio

Cei: è indecente dare dei gol così

FOGGIA. 27. Una triste trasferta quella della Lazio a Foggia. Non soltanto perché la squadra romana ha perso la partita al 43' della ripresa con un goal discutibile realizzato da Lazzotti, ma per la espulsione di Renna e aver terminato la «gita» foggiana tra gli insulti e le sabbate del pubblico. Ne ha fatte le spese per tutti il portiere Cei che, mentre scendeva dal pullman, all'ingresso dell'albergo dove era la squadra alloggiata, è stato preso a pugni da alcuni tifosi scalmanati. C'è voluta la forza pubblica (che già era intervenuta all'ingresso degli spogliatoi) all'ingresso dell'albergo per sedare i tifosi foggiani. Appena terminata la partita abbiamo chiesto all'allenatore Mannocci alcuni giudizi sulla partita. «Non posso dire nulla — ha detto l'allenatore biancazzurro — Gli organi federali mi hanno diffidato di rilasciare dichiarazioni». Ci parli almeno della rete foggiana. «Non posso perché altrimenti dovrei dire tutta la verità, su questa partita e sul campionato: per me il risultato della partita di oggi doveva essere un pareggio. Poche cose ha fatto il Foggia e poche la Lazio, lo zero a zero era il risultato più esatto». Cei che ha ascoltato il breve colloquio con Mannocci sbotta: «E' indecente dare un goal come quello di oggi non solo perché Maioli era in fuorigioco ma anche per il fatto che ha trattenuto Carosi per la maglia impedendogli di respingere la palla». Renna è stato espulso dall'arbitro

subito dopo il goal foggiano, l'ala biancazzurra era molto rammaricato sull'accaduto. «Che vuole — ci ha detto — avevo i nervi a fior di pelle, non si possono subire certe ingiustizie stando calmi, forse ho esagerato e l'arbitro mi ha espulso. Sulla mia espulsione l'arbitro è stato deciso, non posso dire lo stesso per quanto riguarda l'azione del goal». D'Amato ha giocato anche oggi una buona partita, si è inserito molte volte in fase di attacco ma non è riuscito a segnare. «Non ero emozionato — ci ha chiarito D'Amato — non ho potuto rendere al massimo e realizzare perché il campo era in condizioni pessime ed era difficile scattare e tirare a rete». Negli spogliatoi rossoneri c'è aria di festa. Anche i foggiani non crederanno più al successo. Lazzotti l'autore del goal della vittoria è il primo a parlare: «Lo stato del terreno di gioco ha nociuto più al Foggia che ha imposto una partita di attacco, che alla Lazio. L'azione del goal per me è regolarissima. Maioli ha trascinato involontariamente Carosi a terra quando è caduto. Mi sono trovato la palla sul piede destro e per me è stato facile tirare spazzando Cei col piede sinistro». Patino si dice molto soddisfatto del risultato ed ha parole di elogio per D'Amato: «E' un ragazzino molto intraprendente e sveglio e ci ha dato molto lavoro». Di fuori la polizia sta a tutto lavoro la folla che urla. E' uno spettacolo che davvero non giova allo sport.

Liedholm riconosce obiettivamente che il Milan non meritava la vittoria - Noletti e Ferrario due ex della Lazio hanno procurato il grosso dispiacere al loro maestro Lorenzo - Anche l'incasso è andato male per la Roma: poco più di 24 milioni

«Dopo la partita di oggi Henlio Herrera ha ragione di dire che il Milan è fortunato...». Con queste parole Liedholm ha iniziato negli spogliatoi del Milan la rituale conferenza stampa di fine partita. «E' stata la peggiore partita giocata dal Milan. Ho perseguito lo svedese e la Roma poteva anche vincerla i miei ragazzi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e di quelle che ci sono state. Ma alla libertà loro concessa per il Natale. Ha influito molto il risultato ma d'altra parte sono contento di quanto ho visto. La Roma ha dimostrato di migliorare di domenica in domenica e perché i miei ragazzi hanno giocato con cuore dimostrando un grande attaccamento alla Società, malgrado il brutto periodo che stiamo attraversando».

«E' una squadra piena di vitalità, i giocatori giocano sulla velocità — ha risposto Liedholm — forse alcuni di loro mancano ancora di esperienza, nel complesso non meritavano di perdere».

«Dopo la partita di oggi Henlio Herrera ha ragione di dire che il Milan è fortunato...». Con queste parole Liedholm ha iniziato negli spogliatoi del Milan la rituale conferenza stampa di fine partita. «E' stata la peggiore partita giocata dal Milan. Ho perseguito lo svedese e la Roma poteva anche vincerla i miei ragazzi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e di quelle che ci sono state. Ma alla libertà loro concessa per il Natale. Ha influito molto il risultato ma d'altra parte sono contento di quanto ho visto. La Roma ha dimostrato di migliorare di domenica in domenica e perché i miei ragazzi hanno giocato con cuore dimostrando un grande attaccamento alla Società, malgrado il brutto periodo che stiamo attraversando».

L'Honved prova il nuovo «fuori-gioco»

BUDAPEST. 27. Il progetto di modifica della regola del «fuori-gioco» che il giornale londinese Daily Mail ha presentato a Stanley Rous, presidente della F.I.F.A., ha suscitato molte polemiche nel mondo del calcio. Si tratta di limitare il «fuori-gioco» nello spazio compreso nella linea dell'area di riga, e di estendere alle linee laterali. Nonostante Rous abbia precisato che soltanto l'International Board è qualificato per approvare o respingere qualsiasi modifica del regolamento, la squadra ungherese dell'Honved di Budapest ha già sperimentato l'applicazione dell'eventuale nuova regola.

Franco Scottoni

«Cudicini: Nel primo goal sono stato innannato credendo che la punizione la battezzava Amarildo invece ha tirato Rivera passando il pallone a Noletti, che ha spizzato la palla per la Roma speriamo che se era fuorigioco perché io ero intento a vedere chi battezza la punizione». Carpanesi che è stato forse il miglior giocatore del calcio può dire che l'uomo che doveva controllare (Benitez) è rimasto per quasi tutta la partita arretrato ha detto: «Non è possibile perdere una partita su calci piazzati. Il nostro errore è stato quello di lasciare troppi uomini liberi. A mio parere Cudicini doveva uscire ma forse Fabio ha avuto paura del tiro diretto a rete».

Benitez

«Benitez ha controllato molto bene Rivera e in più d'una occasione si è spinto in avanti». «Abbiamo giocato male con la Juventus — ha detto Picchio — ma abbiamo perso veramente sfortunato questo 1964 per la Roma speriamo che con l'anno nuovo le cose cambino. La squadra c'è ed abbiamo un ottimo allenatore, vedremo cosa accadrà anche noi i nostri soddisfatti».

Gli azzurri non vincevano dal 25 ottobre

A Firenze una rete per parte tra i viola e il Messina

Il Napoli liquido il Palermo il Palermo

Scialbo pareggio deciso dai rigori

Le altre di « B »

Fermato il Brescia

Lecco-Parma 3-0

Verona-Brescia 1-0

Spal-Bari 1-0

Alessandria-Livorno 1-0

Modena-Catanzaro 0-0

Triestina-Pro Patria 2-0

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27.

Il Napoli non vinceva in casa dal 25 ottobre. In questo lungo periodo aveva dovuto fare buon viso a cattivo gioco...

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27.

Se non ci fosse stato un arbitro come il signor Varazzani, la partita Fiorentina-Messina avrebbe finito sicuramente con un risultato di pareggio...



FIORENTINA-MESSINA 1-1 — Recchia para in tuffo da un colpo di testa di Maschio (Telefoto)

Una rete di Fachin condanna la Samp

Il Catania vince a Marassi (1-0)

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Deffanti, Masiero, Bernasconi, Frustalupi, Lojaccono, Sormani, Pienti, Barisoni, Cavallari, Fantuzzi, Ruffini, Rinaldi, Biondi, Bianchi, Calvaneze, Cinesino, Fachin.

però cavare il classico ragno dal buco. Lojaccono soprattutto ha cercato la via della rete bombardando la porta di Vavassori; ma il portiere siciliano era oggi assolutamente imbattevole. Quando poi, al 45' Vavassori è stato superato da una facilitata imprendibile dell'argentino, è saltato fuori Cinesino, l'uomo ovunque - rossozucchetto, l'altro asso nella manica dell'allenatore Di Bella...

Piegata l'Atalanta a Mantova (2-0)

Ciccolo scatenato: nuova « doppietta »

MANTOVA: Zoff, Sessa, Corisini, De Paoli, Pini, Cianciani, Trombini, Zaglia, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Sodari, Bolelli, Gardoni, Colombo, Milan, Landoni, Nova, Merzaghi, Magistrelli, ARBITRO: Roverdi di Bologna.

Serie B

Table with columns for 'I risultati' and 'La classifica'. Lists match results and league standings for Serie B.

Serie C

Table with columns for 'Girone A' and 'La classifica'. Lists match results and league standings for Serie C Girone A.

Girone B

Table with columns for 'La classifica'. Lists league standings for Serie C Girone B.

Girone C

Table with columns for 'La classifica'. Lists league standings for Serie C Girone C.

FIORENTINA: Albertosi, Riboldi, Castelletti, Giannacci, Gonfiantini, Pirovano, Hamrin, Maschio, Orlando, Bena e Gilla, Morone.

MESSINA: Recchia, Garbuola, Stucchi, Berini, Ghelli, Clerici, Biondi, Maffioletti, Mori, Benatti, Dori.

ARBITRO: Varazzani di Padova.

MARCATORI: nel 1° tempo: al 44' Bagatti (rigore); nella ripresa: al 10' Orlando (rigore).

Chi ha tratto beneficio del tutto è stato (comunque) il Messina, il quale, anzi, se a un certo momento aveva rischiato un po' di più sarebbe tornato in Sicilia non con un punto, ma con la posta intera. Oggi i giocatori fiorentini, dopo la prima mezz'ora nel campo della quale hanno sfornato due volte il gol, non hanno capito più niente; buon per loro che il Messina non ha fatto un solo tiro in porta...

La prima linea viola, invece, dopo un inizio al fulmicotone, si è arenata nel campo di calcio. Solo che la prima linea messinese è troppo scarsa; i suoi giocatori sono abili nel controllo della palla, ma mancano in fase risolutiva. Se nel quintetto di punta del Messina ci fosse stato un attaccante meno tecnico e più fisicamente ben impostato e capace d'incuneare nella difesa viola, oggi anche Albertosi non avrebbe potuto fargliene: la difesa della Fiorentina era performabilissima.

La Fiorentina non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e già con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sciolto il campionato di calcio, la Fiorentina era in testa; ma la sua posizione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza; la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Nella ripresa, il Torino è incerto, poi sembra con dubbio giuste gli avversari. Ferrini, ci spiaceva rilevare ma il capitano dovrebbe evitare certe prodezze da Jaurès, che gli danno un certo punto la palla con il sedere, suscitando gli applausi degli tifosi meno dotati di intelligenza. Al 13' le radioline annunciano che Jaurès segna a Milano contro la Juve: urlo dagli spalti. Nello stesso momento Simoni serve Meroni che fugge in profondità, bevendosi due avversari e Colombo uscito alla disperata. Sul quattro a zero la partita non ha più storia se non la disperata reazione dei cagliarini, che Jaurès segna a Milano contro la Juve: urlo dagli spalti.

Nella ripresa, il Torino è incerto, poi sembra con dubbio giuste gli avversari. Ferrini, ci spiaceva rilevare ma il capitano dovrebbe evitare certe prodezze da Jaurès, che gli danno un certo punto la palla con il sedere, suscitando gli applausi degli tifosi meno dotati di intelligenza. Al 13' le radioline annunciano che Jaurès segna a Milano contro la Juve: urlo dagli spalti. Nello stesso momento Simoni serve Meroni che fugge in profondità, bevendosi due avversari e Colombo uscito alla disperata. Sul quattro a zero la partita non ha più storia se non la disperata reazione dei cagliarini, che Jaurès segna a Milano contro la Juve: urlo dagli spalti.

Il pubblico, che aveva seguito come non tratta la scena, ha insistito l'arbitro con sonore battute di fischio. Varazzani ha fatto proseguire la partita fino al 45'.

Alla ripresa del gioco la scena del pubblico si è ripetuta e cioè gli spettatori presenti al Comunale hanno iniziato un coro di fischio nei confronti del direttore di gara. All'11' Varazzani ha concesso un calcio di rigore alla Fiorentina. Questa volta era Garbuola che, colpito da un avversario (Orlando?), ha deviato il pallone con le mani. Il calcio dagli undici metri lo ha battuto Orlando che con una finta ha ingannato il suo concittadino Recchia e ha così portato al pareggio la Fiorentina.

Dopo una uscita spettacolare di Albertosi (29) non c'è stato altro che degli scontri fra Morone e Dori e poi fra Orlando e Morrelli. I quattro giocatori si sono scambiati calci e spintoni. Poi la fine fra i fischii del 15° minuto spettatori.

Loris Ciullini

« Granata » O.K. (4-0)

Il Cagliari travolto dal Torino

TORINO: Vieri, Poletti, Buzzecher, Pini, Tella, Rossetti, Simoni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Meroni.

CAGLIARI: Colombo, Martindal, Longo, Rizzo, Greatti, Gallardo, Mazzacchi, Riva, Meroni.

ARBITRO: Pileri di Roma.

MARCATORI: Nel 1° tempo: al 12' Meroni; nella ripresa: al 15' Meroni.

Dalla nostra redazione TORINO, 27. Babbo Natale, anche se in ritardo di due giorni sul calendario tradizionale, ha portato a padron Rocco tre grossi doni: 1) una splendida vittoria per 4-1 a zero sul Cagliari; 2) il terzo posto in classifica generale davanti ai cugini bianconeri; 3) due magnifici goal di testa, uno di cui il capitano ha fatto un bel gol, e un altro che ritorna alla rete dopo tante domeniche di amarezze e di delusioni.

J. Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e già con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sciolto il campionato di calcio, la Fiorentina era in testa; ma la sua posizione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza; la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Nella ripresa, il Torino è incerto, poi sembra con dubbio giuste gli avversari. Ferrini, ci spiaceva rilevare ma il capitano dovrebbe evitare certe prodezze da Jaurès, che gli danno un certo punto la palla con il sedere, suscitando gli applausi degli tifosi meno dotati di intelligenza. Al 13' le radioline annunciano che Jaurès segna a Milano contro la Juve: urlo dagli spalti. Nello stesso momento Simoni serve Meroni che fugge in profondità, bevendosi due avversari e Colombo uscito alla disperata. Sul quattro a zero la partita non ha più storia se non la disperata reazione dei cagliarini, che Jaurès segna a Milano contro la Juve: urlo dagli spalti.

Nello Paci

La media inglese

- 4 Inter
3 Juventus
4 Torino
3 Fiorentina e Catania
6 Bologna
5 Roma, Atalanta e Forlì
8 Varese
9 Sampdoria e Vicenza
10 Lazio e Genoa
11 Cagliari e Mantova

Senza forzare

vince il Bologna (3-0)

Gol di Nielsen

Haller e

Bulgarelli

VARESE K. O.

BOLOGNA: Italo, Furlanis, Pavinato, Mucicini, Janich, Fogli, Perini, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Maraschi.

VARESE: Leonardi, Durelli, Maroso, Ossola, Marcolini, Soldo, Andersen, Szymaniak, Trapedini, Cucchi, Spelta.

ARBITRO: Bernardini di Trieste.

MARGATORI: Nel p.t. al 25 Nielsen; nel s.t. al 25 Haller e al 30 Bulgarelli.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 27 Haller, il tedesco Helmut Haller è l'eroe di questo freddo e umido pomeriggio bolognese. Sembra che ci fosse solo lui in campo, se ciò si può dire un'idea del suo dominio, delle sue innumerevoli scorribande, della sua forza, della sua resistenza illuminata da discese a serpentina inframmezzate da tocchi geniali, da passaggi al millesimo. «Dai, tedesco», gli gridava la gente e Haller, solitario in cattedra con una naturalezza sbalorditiva, e mentre gli altri catalano, lui cresceva sempre più, fino ad apparire un gigante, o pressappoco. Questo tedesco, dalla vena inesauribile è stato costretto anche a dover cambiare le mutandine per le numerose scivolose sull'erba fradicia di pioggia, e non faceva in tempo a rotolare nel pantano che subito si rialzava per continuare il suo grande «recital». E' stato Haller, in primo luogo, a piegare il volenteroso Varese, la solida squadra senza grandi numeri, ma sempre dinamica, un Varese che in più occasioni ha messo in allarme il bravo Rado, portando scompiglio nella difesa rossoblu e subendo alla fine una punizione senza dubbio troppo severa. Tre gol di scarto il Bologna se li merita solo per la superba prestazione di Haller, ma non certo per la mediocre giornata degli altri, vedi l'inferenza di Nielsen e Bulgarelli, i tentennamenti della retroguardia, i vuoti a centrocampo, il fra-

Per l'incontro con la Francia

Nota oggi la «B» di Lega

Nino Benvenuti padre per la seconda volta

Nino Benvenuti è diventato padre per la seconda volta. La moglie del pugile, signora Giuliana, ha dato alla luce alle 2.10 della notte fra il 25 e il 26 dicembre una bambina cui è stato imposto il nome di Maria Cristina. Il primogenito di Benvenuti si chiama Stefano.



l'eroe della domenica



BOLOGNA-VARESE 3-0 - La rete segnata da Nielsen (Telef. Italia «l'Unità»)

Le difese hanno la meglio

Vicenza e Genoa a reti inviolate

L. VICENZA: Patrignani, Tiberti, Saxoni, De Marchi, Carraro, Zoppellato, Vassio, Vignio, Dell'Angelo, Brusio. GENOA: Pozzo, Bruno, Vanara, Colombo, Rivara, Ravetti, Cappellini, Pantalone, Zignoni, Giacomini, Giaroldi. ARBITRO: Gonella di Asti. VICENZA, 27. E' stata una partita mediocre, giocata da due compagni guardinghe, su un terreno reso viscido dal nevischio, davanti ad un pubblico scarso e senza entusiasmo. Lo zero a zero calza quindi perfettamente anche se ad onor del vero bisogna riconoscere che i padroni di casa hanno avuto, specie nel primo tempo qualche favorevole occasione per segnare. E' stato ogni volta per merito dei dosati suggerimenti del solito Menti, suggerimenti però che i suoi compagni, e in particolare il lento Vignio, il disordinato Colau-

continuazioni

Roma

me lenne nel sacco sfiorando la spalla di Cudicini inutilmente proteso a bloccarla. All'incasso Leonardi, poi non riuscendo a raggiungerlo lo «placcava» per fuorigioco di Noletti (che per conto nostro non c'era) oppure sottolineando come la manovra fosse stata battuta prima del fischio del signor De Marchi (che però non è più necessario per regolamento). Insomma le proteste sono state inutili e presto si sono placate, così come presto è arrivata la fine del tempo. Nell'intervallo i commenti sono stati concordi: anche se il portiere era veramente regolare si trattava di un'autentica beffa. In effetti il Milan aveva fatto ben poco: in pratica aveva avuto una sola palla al goal all'quando riprendendo una respinta corta di Losi e con Cudicini a terra, Mora aveva tirato a lato da non più che tre metri. Primo (al 6') c'era stata una stupenda azione di Rivera che si era letteralmente «beuto» per avversari ma aveva visto scattare il suo exploit da un fuorigioco di Ferrario; e poi (al 14') c'era stata una incursione di Lodetti (che spesso si era scambiato con Mora irrompendo sulla destra) conosciuta con un rete sul quale aveva respinto Cudicini di pugno. Tutto qui il Milan: mentre la Roma che pure accusava la pigrizia di Schellinger e restava come al solito ancorata allo schema prudente di Lorenzini, assai spesso era riuscita a sorprendere con le sue contropiede insidando la rete di Barlucci (grazie alle prove manose di De Sisti, Francesconi e Carpanesi).

Lazio

reggiare, ma l'arbitro non è fatto di questo avviso. Ecco i fatti: siamo al 42' della partita e viene fatta battere una punizione contro la Lazio: incaricato del tiro è Favalli che fa spiovare la palla in area. Carosi si accinge tranquillamente a rinviare, allorché Maioli, con una plateale scorrettezza prende il laziale per il collo e lo stende direttamente a terra, facendogli, allo stesso tempo, perdere il controllo della sfera. Ma l'arbitro non è fatto di questo avviso. Ecco i fatti: siamo al 42' della partita e viene fatta battere una punizione contro la Lazio: incaricato del tiro è Favalli che fa spiovare la palla in area. Carosi si accinge tranquillamente a rinviare, allorché Maioli, con una plateale scorrettezza prende il laziale per il collo e lo stende direttamente a terra, facendogli, allo stesso tempo, perdere il controllo della sfera.

Inter

l'altro madrileno, il maratoneta Del Sol, è andato regolarmente in bianco. Se si aggiunge il girare a vuoto di Domenghini, gli impacci di Tagnini e il progressivo naufragio di Jaur, si vede che l'Inter, dalla sua area in avanti, è vissuta proprio e solamente su Corso e Mazzola. Eppure, questi Inter formati dal più strampallato contropiede, segno che la difesa juventina si è concessa troppe cedere. Ed in effetti così è stato con i frequenti avanzamenti palla al piede dei terzini, specie di Gori, che hanno finito con l'accentuare gli ammassamenti e la chiusura di ogni sbocco offensivo, con il deterioramento della difesa, spesso «saltata» dai rilanci di Burginich, Facchetti, Malatrasi e Picchi.

Commento

incompetenza da Moratti per avere negato due presunti rigori all'Inter — ha sorvolato (o non ha visto?) su un pugno (o tentativo di pugno?) di Noletti a Schellinger. Per uno stesso fallo due domeniche fa a San Siro, durante Milan-Bologna, Pascutti è stato espulso dall'arbitro Francesconi. Indubbiamente risolvere il problema arbitrale fino ad evitare ogni e qualsiasi errore è impossibile, ma indubbiamente la situazione è matura per affrontare tanto da un punto di vista della preparazione degli arbitri, che da quello dei regolamenti e dell'autonomia della categoria. In altre parole bisogna fornire agli arbitri tutti gli strumenti per poter agire con la minima possibilità di errore e senza la preoccupazione di vedersi condizionata la carriera dalla simpatia o dalla antipatia di questo o quel presidente, senza sbandamenti nell'applicazione dei regolamenti. In altri termini, come esempio, gli arbitri sono stati assai più severi del solito e sono fioccate le espulsioni: Calvanese del Catania, Vanara del Genoa, Colausig del Vicenza, Remona della Lazio, Bolchi del Mantova. Questo degli arbitri non è che uno dei tanti problemi che questo 1964 che muore lascia aperti sul tavolo del presidente della Federazione. Molti altri ce ne sono, a cominciare dalla necessità di ricercare la fiducia nel pubblico degli stati che continua a diminuire, fiducia nei risultati, fiducia negli arbitri. E' un problema che non si risolve quando si è privati di un risultato bianco o del «antigol», che hanno dato il colpo di grazia al calcio, riducendo i suoi spettatori, i quali al «torcettare» dei tanti divi che affollano il campionato preferiscono la bellezza, il fascino del goal. Alla riduzione degli spettatori è seguito il rincaro del denaro, i riflettori sono troppo elaborati perché la manovra possa riuscire. Al 20' Mazzia e Del Sol dialogano, lanciando Combi sulla destra: in area Nestor, scatta elegantemente Malatrasi ma spara fuori di sinistra. La Juve, ora, sembra dilagare: al 25 l'arrembaggio è totale e lo conclude Leoncini con una sventolata che esce alla destra di Bugatti. E l'Inter? L'Inter vive su rari contropiedi. Ripresa - Buco - l'unico di Burginich e via libera per Menichelli che centra una palla già uscita sul fondo: il segnalibro fa cenno di continuare e Berellini incorna in tutto mandando alto. Goal improvviso, dell'Inter al 6' - Sandwich - su Mazzola al limite e punizione laboriosa di Corso che finge la stangata e colpisce invece a parabola: Anzolin tenta l'uscita ma Jaur, resistendo anche a Sarti, lo precede di un soffio mandando la palla in rete. E' il 12' e Da Costa vince un rimpallo con Tagnini: la palla schizza a Mazzia, in posizione d'ala destra, e il suo diagonale è inesorabile: 1-1. La Juventus ha ancora un guizzo al 23' e Bugatti deve superarsi su corsa.

prendendo i rossoneri con la velocità e l'anticipo dei suoi ragazzi, stava accusando la fatica tanto più micidiale su quel terreno così pesante. L'immagine della Roma era Leonardi che al 32' inseguiva gli avversari, ma non riuscendo a raggiungerlo lo «placcava» per fuorigioco di Noletti (che per conto nostro non c'era) oppure sottolineando come la manovra fosse stata battuta prima del fischio del signor De Marchi (che però non è più necessario per regolamento). Insomma le proteste sono state inutili e presto si sono placate, così come presto è arrivata la fine del tempo. Nell'intervallo i commenti sono stati concordi: anche se il portiere era veramente regolare si trattava di un'autentica beffa. In effetti il Milan aveva fatto ben poco: in pratica aveva avuto una sola palla al goal all'quando riprendendo una respinta corta di Losi e con Cudicini a terra, Mora aveva tirato a lato da non più che tre metri. Primo (al 6') c'era stata una stupenda azione di Rivera che si era letteralmente «beuto» per avversari ma aveva visto scattare il suo exploit da un fuorigioco di Ferrario; e poi (al 14') c'era stata una incursione di Lodetti (che spesso si era scambiato con Mora irrompendo sulla destra) conosciuta con un rete sul quale aveva respinto Cudicini di pugno. Tutto qui il Milan: mentre la Roma che pure accusava la pigrizia di Schellinger e restava come al solito ancorata allo schema prudente di Lorenzini, assai spesso era riuscita a sorprendere con le sue contropiede insidando la rete di Barlucci (grazie alle prove manose di De Sisti, Francesconi e Carpanesi).

proprio di quella fase attualissima del calcio italiano che può ormai definirsi un serio tentativo di superare e neutralizzare il catenaccio. Finora è il Milan ad avere trovato e sperimentato con successo nuovi schemi, schemi sempre basati sul «libero», ritaliano, arcaico e goliato a una partita di calcio. Ieri, con una squadra di ragazzi, con Schellinger, Carpanesi Losi e Cudicini soltanto a superare l'inesperienza e a supplirli con altre doti, anche di classe, ma roba tutta sommato in confronto a quel Milan con Amarillo Rivera Maldini Trapattoni e via dicendo, la bravura di Lorenzo s'è vista tutta. Gli schemi del Milan sono stati tutti superati sul campo, velocità ritmo e fantasiosi spostamenti erano davvero d'un timbro nuovo e straordinariamente piacevole. Il calcio però qualche volta è spietato, e sono venuti quei due goals allo stesso minuto finale del due tempi a chiudere il discorso. Ma lui, Lorenzo l'aveva aperto con inventiva e coraggio dimostrandosi capace come nessun altro all'incasso di variare disposizioni e temi di gioco nel corso della partita, oltre che di presentare una squadra preparata altocemente in modo superbo. Non sarà simpatico, ma bravo è sul serio. Ci sarà da divertirsi, a leggere il seguito del romanzo «d'azione» alla Fleming (007) che il «mister» della Roma sta scrivendo con tanta caparbia fantasia e riparlato alla meglio il suo scetticismo dagli acquazzoni che gli piovono nella stanza sconnessa in cui lavora... Puck

La convocazione dei giocatori per la formazione della rappresentativa di calcio della serie «B», che domenica prossima si svolgerà a Napoli contro la corrispondente selezione della seconda divisione francese, sarà resa nota nel pomeriggio di oggi. I giocatori dovranno presentarsi, entro la sera di domani, a Caserta, a disposizione del commissario Paolo Mazza. Il 31 dicembre, alle ore 14.30, allo stadio Flauto di Caserta, la rappresentativa della serie «B» effettuerà un allenamento contro la prima squadra della Casertana. Il 2 gennaio la squadra francese arriverà a Napoli in aereo insieme con una delegazione capeggiata dall'avvocato Chiarisoli, presidente della Federazione e della Lega francese.

Interpellanza del PCI

Livelli di occupazione e libertà nelle fabbriche

Intervenire sui programmi produttivi della FIAT - Un programma di emergenza per l'edilizia e il settore della produzione di beni strumentali

I compagni Giancarlo Pajetta, Barca, Salotto, Spagnoli, Todaro e Giordano Ariani Levi hanno presentato la seguente interpellanza sulla grave situazione venutasi a determinare con le chiusure di numerose fabbriche decretate dalla FIAT, dalla Lancia e dalla RIV.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio, i Ministri del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro, per sapere se in relazione al grave provvedimento di chiusura di fine anno, per alcune settimane della FIAT, della LANCIA, della RIV, deciso unilateralmente dalle direzioni aziendali senza una consultazione preventiva con i lavoratori e i Sindacati, che ha provocato una situazione drammatica in tutta l'economia torinese, (provvedimenti analoghi in decine e decine di altre aziende; perdita salariale per 70.000 lavoratori per un ammontare di circa un miliardo, i quali fra l'altro avevano già dovuto subire nel corso del 1964 gravi decurtazioni delle loro retribuzioni a causa dell'orario ridotto; appesantimento di tutte le attività commerciali ed artigianali), non ritengono di dover assumere adeguate iniziative per:

tamenti che debbono essere assunti nella programmazione nazionale. Per la FIAT in particolare, si postula l'intervento immediato del Governo, con la partecipazione dei Sindacati, per: a) esaminare i futuri programmi dell'azienda nel quadro di una verifica più generale degli orientamenti produttivi dell'industria automobilistica in Italia, in rapporto ad una politica globale dei trasporti pubblici e privati e anche in relazione alla situazione internazionale di questo settore; b) per esaminare la situazione della FIAT in relazione alle possibilità ed esigenze di sviluppo di settori diversi da quello automobilistico (trattori, materiale ferroviario, macchine utensili, motori marini, ecc.); c) per garantire il pieno esercizio delle libertà nella fabbrica e per favorire e sviluppare il potere di contrattazione dei Sindacati, nel senso che gli stessi possono intervenire e controllare preventivamente tutti i riflessi che il riordinamento produttivo in atto nelle grandi aziende comporta sulle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori.

Incredibili vicende della GESCAL

Alloggi non assegnati «perchè sono pochi»

E' accaduto a Milano - Continue proteste a Napoli a Roma a Bologna Eluso finora l'impegno dei ministri del Lavoro e dei Lavori pubblici per l'esame della situazione della gestione

L'azione di denuncia della inesperienza della GESCAL, condotta in primo luogo dai parlamentari comunisti e dal nostro giornale aveva costretto i ministri del Lavoro e dei Lavori pubblici ad assumere l'impegno di convocare una riunione della commissione Lavoro della Camera con la partecipazione dei responsabili della GESCAL. Oggetto della riunione: un dibattito circa le previsioni e il consuntivo dell'attività della gestione in relazione all'attuazione del piano decennale.

Nell'evidente tentativo di stancare l'attesa delle decine di migliaia di lavoratori-contribuenti che attendono si faccia piena luce sulla GESCAL, i due ministri hanno finora eluso il loro impegno. Nel contempo gli organismi della GESCAL, subito dopo l'annuncio della convocazione della Commissione si sono affrettati ad annunciare «programmi di costruzioni e investimenti» delegati da una «Commissione organica dell'attività propria della GESCAL» che non è davvero e solo anticongestiva.

Da molte province sono giunte sollecitazioni per la convocazione della Commissione Lavoro. E proprio allo scopo dichiarato di favorire il dibattito la commissione in seno a tale commissione riassumano quanto siano venuti, per parte nostra, denunciando, senza mai peraltro essere menzionati.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

A Napoli e in Campania, e in corso da anni una fortissima azione degli assegnatari della GESCAL. Si tratta di rivendicazioni che essenzialmente consistono nella prima esigenza di vedere realizzate le assegnazioni tutti i lavori indispensabili per mettere il proprio alloggio in uno stato di civile abitabilità. Ciò per ovviare ai gravi danni subiti fino ad oggi dagli stessi assegnatari, in conseguenza della maniera difettosa - ed alle volte scandalosa - con la quale le furono assegnati i subiti posti di alloggi. Al termine di una combattiva manifestazione degli assegnatari è stato deciso di impegnare il gruppo parlamentare a campagne di sensibilizzazione nei modi più opportuni e più efficaci al complesso dei problemi denunciati. Nello stesso tempo i parlamentari comunisti hanno chiesto che la GESCAL si proiettasse a tutte le azioni, anche di carattere giudiziario, attualmente in corso nei confronti degli assegnatari morosi, che sono tali perché rifiutano di pagare per un alloggio, in parte o in tutto, inabitabile.

A Roma, fra le tante situazioni scandalose quella degli assegnatari di Torre Spaccata è del tutto incredibile. Entrati nel 1961 in alloggi prenotati nel 1956, non hanno visto ancora oggi ultimi lavori indispensabili. Queste abitazioni a tutt'oggi non risultano collaudate. Una vicenda grottesca e ridicola se non sollevasse indignazione. A Bologna l'assemblea dei rappresentanti di casespazio del complesso GESCAL di Borgo Panigale ha nuovamente denunciato il «grave stato di disagio conseguente alla mancanza di opportuni lavori relativi all'abitabilità, igienicità e stabilità degli alloggi del nostro complesso...».

Assurda è poi la vicenda dei 150 alloggi di viale Uruguay a Milano. Ultimati da tre mesi questi alloggi non vengono assegnati «perchè sono ancora pochi per poter procedere ad un bando di assegnazione»: incredibile, ma è questa la risposta data dai dirigenti della GESCAL del capoluogo lombardo.

Le responsabilità della GESCAL coinvolgono gli orientamenti del governo sulla politica della casa e di un moderno sviluppo urbanistico. Le ultime vicende della legge governativa sull'urbanistica sono conferma. Ciò che avviene alla GESCAL, sottolinea anche le responsabilità del ministro socialista dei LL.PP., come è stato riconosciuto in sede non sospetta. Proprio per dissociare queste responsabilità, ci auguriamo sia disposta una fiorosa inchiesta su tutta l'attività della GESCAL (in proposito i senatori comunisti hanno presentato una dettagliata memoria ai ministri interessati), con i voti di milioni di lavoratori che a questo ente hanno versato, fino ad oggi, più di 300 miliardi.

Silvestro Amore

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assistere al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

Le trattative per le amministrazioni locali

A Lucca e in Versilia

Fallite le trattative per il centro-sinistra

Venosa

Abbandona l'aula il gruppo d.c.

Sarebbero in corso trattative per un accordo DC-MSI

VENOSA, 27. Per impedire la elezione del sindaco e della Giunta il gruppo consiliare dc di Venosa (Potenza) ha abbandonato l'aula determinando lo scioglimento della seduta del Consiglio comunale per mancanza del numero legale. Come è noto a Venosa, grosso centro del melfese, il 22 novembre sono stati eletti dodici consiglieri del PCI, due del PSIUP, uno del PSI, tredici della DC e due del MSI; anche se la DC persiste, dunque, nel rifiutare la sua collaborazione è possibile la formazione di una Giunta minoritaria di sinistra che amministri il paese.

Di fronte alla prospettiva della elezione di questa Giunta e per aver più tempo a disposizione per portare in porto un accordo DC-MSI il gruppo consiliare dc ha abbandonato l'aula.

La prossima riunione del Consiglio si terrà il 3 gennaio.

REGGIO EMILIA, 27. La Giunta unitaria dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, insediata mercoledì scorso, si è riunita in questi giorni per provvedere all'assegnazione degli incarichi agli assessori eletti dal Consiglio.

Intanto il Consiglio comunale del capoluogo si appresta a riunirsi per eleggere il sindaco e i membri della Giunta. La prima seduta, infatti, si terrà il 4 gennaio prossimo.

In base ai risultati delle elezioni del 22-23 novembre, il consiglio comunale reggiano risulta composto da 24 consiglieri comunisti, 4 socialisti, uno del PSIUP, 3 socialisti, uno del PCI, 13 democristiani, tre liberali e un missino.

Valle d'Aosta

"Tutto esaurito" per le vacanze invernali

I frutti evidenti delle iniziative turistiche della Regione

l'ingresso in Valle d'Aosta di notevoli aliquote di turisti stranieri e l'efficace propaganda svolta all'estero a cui si effettua due corse giornaliere.

Se l'esperimento darà buoni risultati, il nuovo mezzo di comunicazione veloce con la Valle verrà mantenuto permanentemente in funzione e le linee estese ad altre grandi città del Nord.

Dalle brillanti posizioni già raggiunte, il turismo valdostano punta ora a nuove ambiziose mete. Strumenti infrastrutturali di questo ulteriore sviluppo saranno l'apertura del traforo autostradale del Monte Bianco (di cui è stata completata proprio in questi giorni la parvenzione e che sarà inaugurata entro l'estate del 1965) e il prolungamento dell'autostrada Torino-Valle d'Aosta da Quincinetto al capoluogo della regione autonoma. Anche per quanto riguarda questa ultima opera, il '64 si chiude con una buona notizia: l'inizio dei lavori di costruzione, avvenuto pochi giorni or sono, del tratto Quincinetto-Verres.

Pier Giorgio Betti

Prepotenza e corruzione della D.C. - Esigenza di nuove alleanze unitarie - Un comunicato delle Federazioni del PCI

VIAREGGIO, 27.

Le trattative a livello provinciale per la formazione di giunte di centro-sinistra (tra PSI, DC, PSDI e PRI), nella provincia di Lucca, sono clamorosamente fallite. La arroganza e la prepotenza della DC sono venute a sottolineare, ancora una volta, l'esigenza di ricercare nuove intese unitarie fra le forze democratiche di sinistra.

La situazione venutasi a creare dopo il fallimento delle trattative - che aggrava l'immobilismo e alla stasi amministrativa in tutti i centri comunali e alla Provincia - è stata esaminata in una riunione congiunta degli organismi dirigenti delle Federazioni comuniste di Lucca e della Versilia.

Nel comunicato conclusivo

si rileva come il fallimento delle trattative fra i partiti del centro-sinistra e confermi la validità dei giudizi e delle proposte unitarie avanzate dal PCI dopo i risultati del 22 novembre.

Il comunicato prosegue affermando che per assicurare agli Enti locali una direzione che risponda alle aspettative delle masse popolari «è necessario respingere decisamente la prepotenza, lo strumentalismo e la sete di potere del gruppo dirigente della DC». Sulla via di nuove alleanze di sinistra «è possibile mantenere - e conquistare nuovi Comuni alle forze popolari e impedire che la DC realizzi il suo piano di divisione delle forze di sinistra e si serva, invece, del centro-sinistra per estendere il proprio potere in Versilia e nell'intera provincia».

Milano

I grandi ricchi sempre più restii a pagare le tasse

Publicitati anche nella capitale lombarda i ruoli dell'imposta di famiglia

Rispettando una scadenza divenuta ormai tradizionale, i comuni delle grandi città rendono noti in questi giorni di festa i ruoli principali provvisori dell'imposta di famiglia. Come ogni anno, tali elenchi forniscono la constatazione che la clientela dei ricchi è in costante crescita.

Ecco, comunque, un sommario elenco dei milanesi più ricchi come risulta dai ruoli - provvisori - esposti in questi giorni. Mayer Astor 185 milioni; Paolo Gerl 163 milioni; Giuseppe Bolchini 150 milioni; Giuseppe Branca 120 milioni; Italo Monzino 120 milioni; Alberto Pirelli 115 milioni; Giulia Falck vedova Devoto 112 milioni e 500 mila lire; Angelo Moratti 110 milioni; Leopoldo Pirelli 105 milioni; Ermete Bassetti 100 milioni; Felice Bassetti 100 milioni; Girolamo G. Garraro 100 milioni; Ferdinando Innocenti 100 milioni; Luigi Innocenti 100 milioni; Francesco Marinotti 100 milioni; Giuseppe Sigurtà 100 milioni.

La drastica differenza tra i redditi denunciati dagli interessati e quelli accertati dai Comuni sono una caratteristica comune a quasi tutti i grandi ricchi nelle principali città. Così è anche a Milano. Qui vi è un solo cittadino il cui reddito si avvicini ai 200 milioni. E' Mayer Astor, iscritto a ruolo con 185 milioni. Secondo quanto risulta dagli elenchi esposti in questi giorni solo 415 sono i ricchi milanesi che hanno un reddito imponibile che superi i 20 milioni. Di questi 415, solo 18 hanno un imponibile che sta tra i 100 e i 185 milioni. E' interessante rilevare che dei 415 contribuenti con un imponibile che supera i 20 milioni, 164 hanno avuto una conferma dell'imponibile accertato nel 1964; 45 hanno degli imponibili «concordati» analoghi, quindi, a quelli del precedente anno; 169, invece, hanno imponibile confermato «con riserva» (il comune, cioè, procederà ad un ulteriore accertamento); 37 sono redditi «provvisori»; cioè da accertare completamente perché giudicati, già a un primo esame, come affatto lontani dalla realtà.

E' indicativo il fatto che tra questi redditi «irreali» (per la loro esiguità rispetto alla ricchezza notoria di chi li ha denunciati), figurano i nomi più in vista della grande indu-

stria milanese e lombarda. Si tratta dei Crespi, dei Pirelli, dei Borletti e di numerosi altri. Basti un solo esempio: Giulia Maria Crespi Parravicini - che nello scorso anno figurava con un reddito presunto di 170 milioni - ha denunciato «sorpresa» (o la monotona conferma) della stessa cifra pratica, in Italia, delle evasioni fiscali da parte dei grandi ricchi. Anche questa volta - come da quattro o cinque anni a questa parte - l'attenzione è richiamata, in primo luogo, dalle denunce dei membri della famiglia Agnelli, padroni della Fiat e considerati tra le persone più ricche del mondo. Molto commentato in questi giorni è il fatto che il reddito di Giuseppe Mayer Astor 185 milioni; Paolo Gerl 163 milioni; Giuseppe Bolchini 150 milioni; Giuseppe Branca 120 milioni; Italo Monzino 120 milioni; Alberto Pirelli 115 milioni; Giulia Falck vedova Devoto 112 milioni e 500 mila lire; Angelo Moratti 110 milioni; Leopoldo Pirelli 105 milioni; Ermete Bassetti 100 milioni; Felice Bassetti 100 milioni; Girolamo G. Garraro 100 milioni; Ferdinando Innocenti 100 milioni; Luigi Innocenti 100 milioni; Francesco Marinotti 100 milioni; Giuseppe Sigurtà 100 milioni.

Consorzio impopolare preteso dalla DC per il Vajont

BELLUNO, 27.

Il Comitato Direttivo della Federazione di Belluno del PCI, riunitosi il giorno 23 dicembre 1964 per l'esame della situazione esistente nella zona del Vajont, premesso che per quanto riguarda la delimitazione del comprensorio esiste a tutt'oggi oltre ad un criterio esclusivamente tecnico di elaborazione, un notevole ritardo nell'emanazione del relativo decreto ministeriale grandemente pregiudizievole all'attuazione delle opere previste dagli strumenti legislativi emanati; denuncia all'opinione pubblica il tentativo della Democrazia cristiana di voler, durante l'affrettamento a far accettare un cosiddetto «statuto del consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Belluno», statuto che, come è stato formulato, non può essere accolto per i criteri impopolari cui si ispira.

Novara

Tentativi DC - PSDI per «catturare» il PSI nelle Giunte

Riflessi ad Alessandria della elezione del Capo dello Stato - Incontro a Ferrara PCI - PSI

Novara

A oltre un mese dalle elezioni amministrative, molti e tra i più importanti comuni del Novarese - la stessa Amministrazione provinciale ad eccezione di Belluno - sono stati insediati le giunte di Castello Tico (unitarie di sinistra) e di Belluno (monocolore democristiano), mentre a Cameri si annuncia un interessante sviluppo della situazione, dopo l'avvenuta elezione del sindaco socialista con i voti del PCI, del PSDI e degli indipendenti, che hanno così posto fine alla paralisi imposta dalla DC.

Sul futuro di queste amministrazioni è in corso una complessa, quanto difficile trattativa tra DC e PSDI, con l'intento, soprattutto da parte dc e socialdemocratica, di trarne una conclusione globale per l'intera provincia. Questa trattativa, ovviamente, mira a «catturare» il PSI e a proporre alternative di centro-sinistra anche laddove, come a Villadossola, a Verbania e Omegna, l'elettorato ha abbondantemente riconfermato i precedenti amministratori popolari di sinistra.

Altre notizie di interesse provinciale, fra l'altro, la grave situazione di crisi della formula governativa. Significativo, a tal proposito, quanto verificatosi ad Alessandria al Comune che alla Provincia. Ad iniziativa del gruppo comunista, infatti, è stata rinviata la elezione delle giunte dc e PSDI, onde consentire una riflessione sulla situazione venutasi a creare in campo nazionale con le note vicende per l'elezione del Capo dello Stato.

A Ferrara, intanto, avrà luogo domani un incontro fra i rappresentanti del nostro partito e quelli del PSI. Il comitato direttivo della Federazione socialista, con un solo voto contrario, si è, intanto, pronunciato per un accordo provinciale col nostro partito per dar vita a giunte di sinistra nell'amministrazione provinciale e nei comuni (con eccezione di Comacchio, Sant'Agostino e Lagosanto).

Desio

Investono un invalido e poi lo picchiano selvaggiamente

DESIO, 27.

Un giovane di 17 anni, Angelo Tagliabue, invalido agli arti inferiori, è stato aggredito e brutalmente percosso da tre automobilisti. La carrozzeria sulla quale si trovava il Tagliabue, percorrendo via Ronagnani si è scontrata con una auto sulla quale viaggiavano tre giovani. Il Tagliabue aveva un moto di stizza verso il guidatore dell'auto, il quale, per ripicca, lo ha stretto sul ciglio della strada, facendolo poi cadere. I tre automobilisti quindi sono scesi dall'auto ed hanno preso a calci e a pugni l'invalido, che è stato poi ricoverato nell'ospedale del luogo con un trauma cranico, un vasto ematoma alla nuca, e forse anche la frattura delle ossa nasali.

Alcuni passanti hanno subito inseguito i tre teppisti, riuscendo ad acciuffarne uno, che è stato consegnato ai carabinieri e arrestato. Si tratta di Gaetano Bosio di 22 anni, abitante a Limbate, che era al volante dell'auto; degli altri due occupanti della vettura, è stato rintracciato finora solo Nunzio Bava di 31 anni, anch'egli di Limbate, il quale dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato in attesa di ulteriori accertamenti.

BARI, 27.

La crisi della giunta di centro sinistra di Bisceglie non si è ancora risolta. Al Consiglio comunale convocato per accettare le dimissioni della giunta e procedere alla nomina del nuovo sindaco, si è avuto un nulla di fatto.

La crisi della giunta di centro sinistra di Bisceglie risale a molto tempo e scoppiò il mese scorso quando venne respinto il bilancio del 1964 con i voti del PCI, di sei democristiani e di altri due dc dichiaratisi indipendenti. Nonostante la richiesta del gruppo comunista perché fosse subito convocato il consiglio comunale e si procedesse alla nomina di una nuova giunta, la dc ha convocato il consiglio solo l'altra sera, con il risultato che abbiamo detto. Il consiglio è stato riconvocato tra otto giorni. La Dc spera nel frattempo di comporre i violenti contrasti e le lacerazioni scoppiate nel suo gruppo.

MAZZARA, 27.

Il compagno avv. Elio Pernice è stato eletto sindaco di Mazzara del Vallo con una maggioranza composta dai consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici, socialisti unitari, repubblicani e cristiano-sociali autonomisti.

Il consiglio comunale sarà convocato nei prossimi giorni per la elezione degli assessori.

Sindaco comunista a Mazzara del Vallo

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

L'IMPEGNO DEI GIOVANI COMUNISTI DI BOLOGNA

I giovani comunisti di Bologna hanno assunto l'impegno di raccogliere 500 nuovi abbonamenti al supplemento dell'Unità del sabato «La nuova generazione». E' un forte impegno, ma non c'è dubbio che i compagni di Bologna riusciranno a soddisfarlo. Ci auguriamo che l'esempio di Bologna sia seguito dalle altre Federazioni giovanili.

UNA BUONA INIZIATIVA DEI COMPAGNI DI MODENA

I compagni di Modena hanno preso un'ottima iniziativa. Hanno inviato agli iscritti al P.C.I. una lettera di auguri. Ma la lettera, elegantemente stampata, non si limita a formulare i migliori auspici per il nuovo anno. Essa richiama brevemente l'attenzione sul risultato del voto del 22 novembre, sulle accresciute responsabilità in passato, sulla funzione della stampa comunista, sulla battaglia contro la stampa borghese e incita gli iscritti a sottoscrivere l'abbonamento, indicando sinteticamente tariffe e facilitazioni per chi si abbona.

SI SVILUPPA A GROSSETO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

La campagna abbonamenti è in pieno sviluppo a Grosseto. I compagni della provincia maremmana, sullo slancio del grande successo ottenuto con gli abbonamenti elettorali, intendono realizzare un ampio e articolato lavoro. Le Sezioni sono state suddivise in tre categorie e a ciascuna organizzazione sono stati assegnati precisi obiettivi per gli abbonamenti all'Unità, a Rinascita e a Vie Nuove. La realizzazione degli obiettivi sarà poi seguita passo, passo con una serie di riunioni di impostazione e di controllo onde arrivare rapidamente a concludere la campagna.

IL LAVORO DI TERNI VERSO LE FABBRICHE

La segreteria della Federazione di Terni, in occasione dell'attivo dei diffusori, ai quali ha portato il saluto



Il manifesto edito dalla Associazione provinciale «Amici dell'Unità» di Modena per la campagna abbonamenti '65

Il compagno Pallavicini, segretario nazionale dell'Associazione, ha brevemente esaminato la situazione della diffusione della nostra stampa.

I compagni hanno deciso di avviare rapidamente a soluzione un piano che prevede:

a) riesame radicale della diffusione di Rinascita con impegno a raccogliere un numero almeno doppio di abbonamenti rispetto all'attuale;

b) promuovere iniziative per l'aumento della diffusione domenicale in provincia;

c) puntare a realizzare un alto numero di abbonamenti, specialmente mensili, nelle fabbriche con particolare riguardo al complesso della Terni al fine di incrementare la lettura dell'Unità fra gli operai.

IL COMITATO CITTADINO DI LA SPEZIA PER RINASCITA

Il Comitato cittadino di La Spezia, dopo aver preso in esame la situazione diffusiva di Rinascita, ha deciso una serie di misure per portare gli abbonamenti alla rivista da 65 a 100.

Il Comitato provinciale «Amici dell'Unità», inoltre, sull'onda del forte successo elettorale ottenuto dal Partito e al quale ha contribuito notevolmente il serio sforzo fatto per la diffusione, è intenzionato a condurre una ampia campagna abbonamenti con derivate anche le vaste possibilità che si sono palesate nel corso della campagna elettorale al momento della raccolta degli abbonamenti ad un mese.

Sud Vietnam

Khan rifiuta di restituire il potere ai civili



SAIGON — Il potente armamento di un aereo USA « Skyraider » controllato da un ufficiale americano della base di Bien Hoa (Telefoto A.P. - L'Unità)

Tenta però di attenuare la tensione con gli USA con un caloroso messaggio al comandante americano. Petizione a Johnson di 105 personalità religiose e laiche per una soluzione « politica ». Otto militari USA feriti

SAIGON, 27. Come era previsto, il gen. Khan, comandante supremo delle forze governative di Saigon, si è tirato indietro dopo l'impena americana di alcuni giorni fa quando ad un giornalista americano dichiarò che il Sud Vietnam era pronto a fare a meno dell'aiuto americano se gli USA non cessavano le loro « pressioni ».

Peraltro se è certo che i capi di Saigon non vogliono e non possono fare a meno degli americani e se ugualmente certo è che questi ultimi non hanno intenzione di andarsene sul semplice richiesta di Khan, resta il fatto che fra le due parti permane la crisi culminata otto giorni fa allorché con un colpo di forza Khan e i suoi fautori avevano sciolto il cosiddetto « Alto consiglio nazionale » ed avevano incaricato varie personalità del governo civile.

In verità gli USA si trovano in una situazione sempre più difficile sia sul piano militare che su quello politico. E non è certo a caso che ambienti autorevoli accennano, sia pur vagamente ad un futuro ipotetico mutamento d'atteggiamento. La New York Herald Tribune ad esempio ripropone l'evacuazione di Hanoi perché « non offrono alcun ponte d'oro sul quale il nostro paese possa onorevolmente ritirarsi. Non chiedono altro che una resa americana nel sud-est asiatico senza concedere nulla che valga a salvare in qualche modo la faccia ».

WASHINGTON, 27. Centocinquanta teccisti e personalità laiche cattoliche, protestanti ed ebraiche, hanno inviato al presidente Johnson una petizione in cui chiedono una immediata cessazione del fuoco nel Vietnam e negoziati per una soluzione politica della crisi in questo paese.

« Siamo gravemente colpiti — dice fra l'altro la lettera — dalle recenti notizie riguardanti i metodi con cui la guerra viene condotta, fra cui il bombardamento di villaggi, l'impiego del napalm e l'interrogatorio con tortura. E' inconcepibile che questi metodi disumani debbano essere sanzionati e tollerati dal nostro governo. Noi qui vi chiediamo rispettosamente di nominare immediatamente una commissione imparziale e responsabile per investigare e determinare la verità di queste notizie. »

« Inoltre, ci risulta che portavoce del governo hanno espresso dubbi che si sia alla speranza di raggiungere una soluzione attraverso la continuazione delle operazioni militari. « Noi quindi vi raccomandiamo di iniziare sforzi per un immediato armistizio, che porti verso una soluzione politica negoziata ».

Quattro americani sono rimasti feriti oggi per lo scoppio di una bomba lanciata in un locale d'una cittadina presso Saigon. L'esplosione ha provocato anche la morte di una ragazza. Altri quattro americani sono rimasti feriti mentre in elicottero volavano a sud di Saigon.

La decisione di massima di costituire un nuovo partito socialista — che si collocherà a sinistra dell'attuale Partito socialista belga — è stata annunciata oggi da circa cinquemila militanti socialisti riuniti in assemblea a Liegi. Il nuovo partito, la cui costituzione ufficiale dovrebbe aver luogo entro gennaio, si chiamerà « Partito socialista dei lavoratori ».

« I convenuti a Liegi, in gran parte intellettuali e sindacalisti, appartenevano finora all'ala sinistra del Partito socialista belga, la cui direzione socialdemocratica di destra veniva limitata in modo sempre più pesante dalla loro possibilità di contribuire alla elaborazione delle decisioni politiche. In particolare, alcuni dei leaders di sinistra, come Fernand Massart e Ernest Gilne, si erano energeticamente opposti alla politica colonialista e sennunquasi seguita nel Congo da Spass, anche lui socialdemocratico. Inoltre i fondatori del nuovo partito socialista propugnano una soluzione federativa per superare i contrasti fra valoni e fiamminghi ».

Ciombe ha paura

Lo stato di emergenza in tutto il Congo

5 combattenti della Libertà arrestati nel Mozambico dai colonialisti portoghesi

LEOPOLDVILLE, 27. Il cosiddetto ministro della giustizia del governo ciombista, Godefroid Munongo, uno degli assassini di Lumumba, si è recato in questi giorni nella capitale katanghese, Elisabethville, dove ha riunito numerosi capi tribù filoperimprialisti convenuti da molte regioni e province congolesi per concentrare con loro una intensificazione della repressione anti-partigiana. Una delle preoccupazioni di fondo che ha spinto il governo ciombista a convocare questa riunione è quella di terrorizzare il paese in vista delle elezioni che dovrebbero svolgersi nel prossimo mese di gennaio ma che sono già state rinviate a una data da destinarsi e che molto probabilmente il fantoccio Combe non vorrà convocare prima del marzo o dell'aprile prossimi.

Pnom Penh

Sihanouk agli USA: non potremo più tollerare gli attacchi alla Cambogia

PNOM PENH, 27. « Dobbiamo registrare un fallimento completo e definitivo dei nostri negoziati per una riconciliazione con gli Stati Uniti », ha dichiarato il capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, in un discorso pubblico.

Belgio

La sinistra socialista fonda un nuovo partito

LIIEGI, 27. La decisione di massima di costituire un nuovo partito socialista — che si collocherà a sinistra dell'attuale Partito socialista belga — è stata annunciata oggi da circa cinquemila militanti socialisti riuniti in assemblea a Liegi. Il nuovo partito, la cui costituzione ufficiale dovrebbe aver luogo entro gennaio, si chiamerà « Partito socialista dei lavoratori ».

Infatti l'argomento principale che Munongo ha discusso con i capi-tribù è la proclamazione dello stato di emergenza in tutte le province congolesi, il che dovrebbe permettere di attuare più rapidamente la repressione e di colpire la resistenza politica e civile, contemporaneamente con l'intensificazione delle operazioni militari che mercenari, ciombisti e le squadre belghe rimaste nel Congo conducono praticamente in tutte le zone congolesi.

La conferenza in Elisabethville è tuttavia soprattutto una clamorosa ammissione ufficiale della vastità del movimento di opposizione al ciombismo, non soltanto sul piano militare ma anche su quello politico e civile. Leopoldville in particolare è sotto un pesante clima di terrore poliziesco che ad un tempo dimostra l'impotenza del ciombismo di aver ragione delle forze nazionali e unitarie e dall'altra prova l'uso del terrore e del banditismo nella pratica di governo di persone completamente asservite allo straniero. Ogni notte i poliziotti di Ciombe appoggiati da specialisti mercenari effettuano arresti negli ambienti veri e presunti dell'opposizione. Fra le ultime persone arrestate figurano alcuni congolesi provenienti — si dice — da Brazzaville.

E' stata diffusa oggi una superflua lettera del macedonio Combe al segretario generale dell'ONU, in cui si « denunciano » come scoperte fatti noti e ammessi, cioè che i paesi africani indipendenti e liberi — RAU, Alge-

LE 19 VOTAZIONI

Table with 19 columns representing different political groups and 19 rows representing different candidates. The columns are labeled I vol. through XIX. The rows list candidates like Presenti, Astenuti, etc., and their respective vote counts for each group.

Il PCI ha votato dal 1° al 12° scrutinio per TERRACINI; dal 13° al 19° scrutinio per NENNI. Il PSI ha votato dal 1° al 7° scrutinio per SARAGAT; si è astenuto al 18° e 9° scrutinio; ha votato dal 10° al 19° scrutinio per NENNI. Il PSUIP ha votato dal 1° al 3° scrutinio per MALAGUGINI; dal 4° al 17° scrutinio per FANFANI; dall'11° al 17° scrutinio per MALAGUGINI; nel 18° e 19° scrutinio per NENNI. Il PSDI ha votato dal 1° al 7° scrutinio per SARAGAT; si è astenuto nel 18° e 9° scrutinio; ha votato scheda bianca nel 12°, 13°, 14°, 15°, 16° e 17° scrutinio; per SARAGAT. Il PRI ha votato dal 1° al 7° scrutinio per SARAGAT; si è astenuto al 18° e 9° scrutinio; ha votato dal 10° al 17° scrutinio per NENNI; ha votato scheda bianca nel 18° e 19° scrutinio. La DC è sempre stata divisa nel voto: la maggioranza ha votato dal 1° al 15° scrutinio per LEONE, mentre gli altri voti dal 1° al 10° scrutinio andavano a FANFANI e PASTORE; dall'11° al 15° nelle bianche; nel 16° e 17° scrutinio tutta la DC si è astenuta; nel 18° e 19° la maggioranza ha votato SARAGAT, la minoranza scheda bianca o FANFANI. Il PLI ha votato dal 1° all'8° scrutinio per MARTINO; dall'8° al 15° scheda bianca; nel 16° e 19° per MARTINO. Il MSI ha votato dal 1° all'8° scrutinio per DE MARSANICH; nel 9°, 10° e 11° si è astenuto; dal 12° al 15° ha votato LEONE; dal 16° al 19° per DE MARSANICH.

Un quarto del gruppo dc resiste alla fallimentare linea dorotea

(Dalla prima pagina) in realtà, non riesce ad assicurare al proprio candidato come per Leone — nemmeno i propri voti. In effetti, malgrado il rientro degli « scelbiani » le schede bianche della « dissidenza » sono rimaste 86 nella 19. votazione. E' un quarto del gruppo dc, dunque, che malgrado le punizioni, i richiami, le minacce e le lusinghe, nega ai dorotei e ai loro candidati la propria fiducia. La Segreteria del PCI — conclude il comunicato — nel denunciare la ostinazione, per continuare ad appoggiare la candidatura Saragat « qualsiasi richiesta o contrattazione dei voti comunisti ». Anche la 19. votazione si concludeva così con un insuccesso di Saragat. La Segreteria del PCI — conclude il comunicato — nel denunciare la ostinazione, per continuare ad appoggiare la candidatura Saragat « qualsiasi richiesta o contrattazione dei voti comunisti ». Anche la 19. votazione si concludeva così con un insuccesso di Saragat.

Commento del "N. Y. Times" sulle votazioni per il Quirinale

NEW YORK, 27. Il New York Times dedica oggi un suo articolo alla situazione politica italiana in rapporto alla non ancora avvenuta elezione del presidente della Repubblica nonostante si siano già svolte, diritto di voto, le votazioni per il Quirinale. Il giornale statunitense pare preoccuparsi dei « pericoli » che corre la democrazia italiana: « In realtà », fa il Times, « il disappunto degli ambienti USA per le brutanti sconfitte che la DC ha subito ». « Quando il Presidente Segni — scrive il giornale americano — dette le dimissioni alcune settimane addietro, neanche i pessimisti potevano prevedere che gli elettori avrebbero votato la scelta del governo. La crisi creata dal persistente incaglio rappresenta un danno ulteriore per la democrazia italiana. « Ora », conclude il Times, « la soluzione è una scelta di un presidente che sia in grado di superare la crisi ».

Scelepìn: l'URSS appoggia i patrioti del Congo e del Viet Nam

IL CAIRO, 27. Il vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Scelepìn, attualmente in visita nella città egiziana di Assiut, ha presenziato ad una conferenza stampa. Il ministro ha quindi dichiarato che l'URSS « assisterà » i patrioti del Congo e del Viet Nam. « Il nostro paese », ha detto Scelepìn, « appoggia i patrioti del Congo e del Viet Nam ». « Il nostro paese », ha detto Scelepìn, « appoggia i patrioti del Congo e del Viet Nam ».

IL COMUNICATO D.C.

Il comunicato dei direttivi democristiani al quale allude il documento della Segreteria del PCI, era giunto nella mattinata di ieri, prima della 19. votazione. Il testo — redatto da Gava e Rumor — colpiva per la sua scoperta brutalità di scerminatura. Dopo avere ricordato che i direttivi dc avevano deliberato di continuare a sostenere la candidatura di Saragat, il comunicato democristiano aggiungeva vagamente che « tale candidatura può poggiare su un ampio arco di forze democratiche ». Seguiva, a questo punto, l'invito ai dc « a votare comitati per far sì che la DC contribuisca a determinare, con altre forze democratiche, una maggioranza sufficiente a eleggere il capo dello Stato, secondo il deliberato dell'assemblea dei gruppi parlamentari del 25 dicembre 1964, escludendo qualsiasi richiesta o contrattazione dei voti comunisti ».

LA 19° VOTAZIONE

I risultati di questa incredibile prova di posizione, non solo « scelbiani » ma velleitaria, dati reali rapporti di forze parlamentari, non tardavano a farsi sentire. Nella 19. votazione, infatti, gli « scelbiani » (che avevano votato precedentemente scheda bianca) votavano per Saragat, il quale si avvantaggiava di altri 21 voti, rimanendo tuttavia sempre fortemente distanziato da Nenni, che ne riscuoteva 377. Lo spostamento, però, non mutava la sostanza della posizione di Saragat, che restava zrenella nelle secche dell'intrigo doroteo. E ciò confermava anche clamorosamente il carattere velleitario del documento discriminatorio dc. Si rendeva infatti manifesto che la DC,

"Stella Rossa" denuncia la presenza di un sottomarino H nel Pacifico

MOSCA, 27. Stella Rossa, organo delle forze armate sovietiche, scrive oggi che la presenza del sommergibile atomico statunitense « Daniel Boone » nelle acque del Pacifico fa parte dei piani del Pentagono intesi a costituire intorno al mondo una serie di basi di missili atomici. Il giornale denuncia poi il fatto che il Pentagono vuole estendere all'Oceano Indiano la sfera d'azione dei sottomarini dotati di missili nucleari. I quali fanno parte della « VII Flotta » degli Stati Uniti di Soeata in Pacifico, e « creare basi di missili nucleari intorno ai paesi socialisti e agli Stati indipendenti ».

NEL NUMERO 51 DI RINASCITA IN TUTTE LE EDICOLE

- Lezione di una battaglia (editoriale)
Ora per ora, i veri retroscena dell'elezione presidenziale: perché le fumate nere (Libero Pierantozzi)
A quando lo Statuto dei lavoratori? (Leo Canullo)
Un respiro diverso nelle Università milanesi (Michelangelo Notarianni)
Responsabilità italiana nella ripresa di Bonn (Sergio Segre)
Gli orientamenti nuovi del bilancio sovietico (Augusto Pancaldi)
Il Partito contadino in Polonia (Mario Cavagnaro)
Nuove questioni linguistiche (un saggio di Pier Paolo Pasolini)
« Oh, che bella guerra » (Bruno Schacherl)
L'anno del Dragone (Wilfrid Burchett)
NEI DOCUMENTI
Il discorso di Luigi Longo al V Congresso del P.C.I. (dicembre '45 - gennaio '46): « Per il partito unico della classe operaia e dei lavoratori »